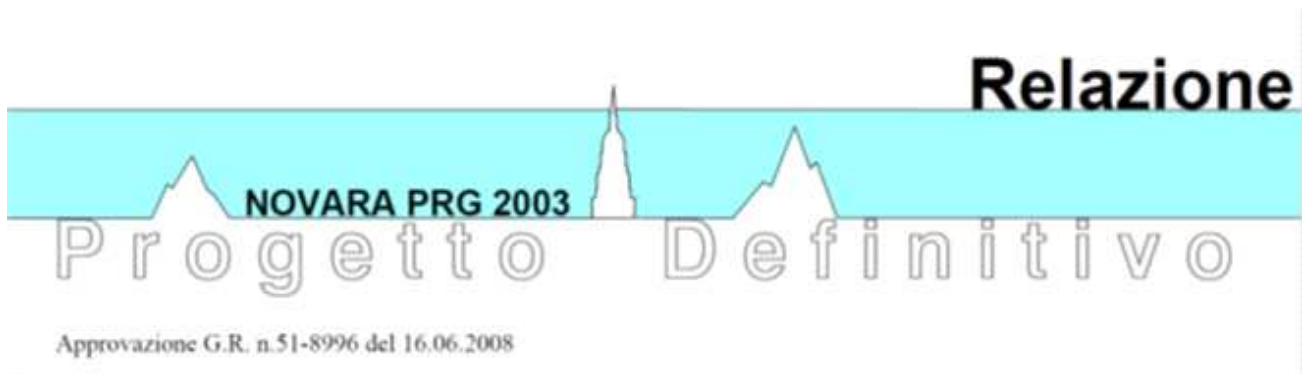


**PROGETTO PRELIMINARE
VARIANTE STRUTTURALE AL PRGC
DI ADEGUAMENTO ALLA NOMARTIVA
IN MATERIA DI INDUSTRIE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE**



Sommario:

1	Premessa	pag.	3
2	Motivazioni della presente Variante e iter della PTPP	pag.	6
3	Contenuti della Variante	pag.	10
3.1	<i>L'Elaborato Tecnico RIR agg. 2017 re-editing genn. 2022</i>	pag.	10
3.2	<i>Indagine sugli elementi territoriali e ambientali estesa a tutto il Territorio</i>	pag.	13
a.	<i>le attività produttive sotto-soglia Seveso</i>	pag.	13
b.	<i>le Seveso nei comuni limitrofi</i>	pag.	13
c.	<i>gli altri elementi di tutela ambientale esterni l'area RIR</i>	pag.	17
3.3	<i>La Variante di PRG</i>	pag.	18
3.4	<i>Normativa di PRG</i>	pag.	24
4	Classificazione della Variante	pag.	25
5	Verifica di Assoggettabilità alla VAS	pag.	26
6	Elaborati che costituiscono la Variante	pag.	27
7	Procedure della Variante	pag.	29
8	Tabella di Confronto tra PTPP e PP – Elaborati	pag.	31

NB: La presente relazione del Progetto Preliminare di Variante Strutturale RIR è stata aggiornata ed integrata, rispetto a quella redatta per la PTPP del giugno 2017, a fronte della fase di pubblicazione della PTPP, del recepimento parziale dell'Osservazione pervenuta da AIN, nonché dai contributi e richieste di approfondimento emerse durante lo svolgimento delle sedute della Conferenza di Copianificazione e Valutazione rispettivamente del 14 settembre e del 26 ottobre 2017; la relazione tiene altresì conto della dismissione del sito di Albite S.r.l. procedendo con l'adozione, a differenza della PTPP, di un unico RIR <senza Albite>.

Allegato 1 alla presente relazione l'elenco delle attività sotto soglia consultate di cui al cap. 3.2° di pag. 13

1. Premessa

Il Comune di Novara è provvisto di PRG la cui variante strutturale generale è stata definitivamente approvata in data 16.06.2008 con DGR n. 51 - 8996; con tale provvedimento sono state introdotte alcune modifiche "ex officio" relative alle Norme Tecniche di Attuazione ed alle prescrizioni cartografiche.

Le modifiche "ex officio" sono state in parte oggetto di presa d'atto mediante deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 18.12.2008; le stesse sono state recepite negli elaborati di PRG mediante apposito aggiornamento cartografico.

Successivamente all'approvazione della Variante Strutturale generale, e relativi ex officio, il Comune di Novara ha provveduto a formare, ed approvare:

- ✓ n. 1 Variante Strutturale ai sensi ex art. 17 co. 4 e 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. di approvazione progetto definitivo Piano Particolareggiato e contestuale variante di PRG relativo all'attuazione delle aree produttive e logistiche del quadrante Nord Ovest della Città, atto di Consiglio Comunale n. 82 del 27.12.2018;

il Piano Particolareggiato di cui sopra è stato variato ai fini tipologico insediativi e di standard con contestuale Variante Parziale al PRG n. 19 <di seguito elencata nella varianti parziali>, ai sensi dei combinati disposti degli artt. 39, 40 e 17 co.5 della L.R. 56/77 e s.m.i., giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 14.9.2020;

- ✓ n. 19 varianti parziali ai sensi del c.5, art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.:
 - Variante 1 - Città della Salute e della Scienza - Ambito 5, approvata con DCC n. 70 del 05.11.2009;
 - Variante 2 - Normativa, approvata con DCC n. 24 del 28.03.2011;
 - Variante 3 - Normativa, DGR disciplina somministrazione di alimenti e bevande, approvata con DCC n. 82 del 17.12.2012;
 - Variante 4 - ZC A2 Corso Risorgimento, approvata con DCC n. 15 del 04.04.2013;
 - Variante 5 - PPT TERRAZZO Novara - Vespolate, approvata con DCC n. 24 del 08.05.2013;
 - Variante 6 - Aree a Servizi e rimozione perimetri SUE, approvata con DCC n. 69 del 02.12.2013;
 - Variante 7 - Modifica ai criteri di pianificazione commerciale, approvata con DCC n. 70 del 02.12.2013;
 - Variante 8 - Adeguamento normativo e chiarimento interpretativo, approvata con DCC n. 38 del 15.05.2014;
 - Variante 9 - Rimozione perimetro di SUE e modifiche alle categorie d'intervento, approvata con DCC n. 98 del 27.10.2014;
 - Variante 10 - Variante normativa per Garden Center e definizione artt. 13, 16 e 16 delle NA, approvata con DCC n. 99 del 27.10.2014;
 - Variante 11 - Variante PP d'iniziativa Pubblica - Parco Commerciale di Veveri, approvata con DCC n. 109 del 15.12.2014;
 - Variante 12 - Ambito U37 Pernate, stralci Zc3 e Zc4 e ridefinizione del perimetro d'ambito, approvata con DCC n. 76 del 15.12.2016;
 - Variante 13 - Variante al PRG inerente: 1 - Il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbanistica del compendio denominato "Ex Molino Tacchini - Grignaschi & C. S.r.l.", sito in via Leonardo Da Vinci angolo via Visconti di proprietà della Società Immobiliare Novara Nord S.r.l. e 2 - Modifiche normative attinenti agli edifici e le aree cosiddette improprie di cui all'art. 21.5 delle NA, approvata con DCC n. 51 del 26.9.2018;
 - Variante 14 - Progetto di riqualificazione e di rigenerazione urbana del compendio delle ex Officine Grafiche e palazzo uffici De Agostini, denominato "ADA", sito tra corso Della Vittoria, via Odescalchi, via Ruzzante e la porzione dell'isolato limitrofa la via Papa Sarto di proprietà della Società Immobiliare OG S.R.L. e della Società De Agostini S.P.A., approvata con n. 31 del 18.6.2020;

Variante 15 – Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbanistica di un'area denominata "Ex Magazzini Cariplo e DSV" sita in Sant'Agabio nell'isolato ricompreso tra il Boschetto, area ex Dogane, via Martino Della Torre e via Fauser primo tratto, presentata dalle Società DSV SPA e DSV Real Estate Novara S.r.l., approvata con DCC n. 32 del 18.06.2020;

Variante 16 - Progetto di riqualificazione e trasformazione urbanistica di un'area sita nell'ex isolato 53 del centro storico ricompresa tra via Dominioni – Largo Puccini presentata dalla Società Parcheggio Centro Duomo S.r.l. per la realizzazione di un parcheggio interrato pluripiano, approvata con DCC n. 66 del 9.11.2020;

Variante 17 - Progetto di riqualificazione e trasformazione urbanistica di un'area denominata "ex SNAM" sita tra via XXV Aprile, via Moncalvo, via Giusti, presentata dalla Società Viola S.r.l., approvata con DCC n. 79 del 21.12.2021;

Variante 18 - Progetto di trasformazione urbana di un'area sita in via E. Wild – Sant'Agabio - "Ex area Wild" presentata dalla Società Lind S.r.l., approvata con DCC n. 80 del 21.12.2021;

Variante 19 - PP d'iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente ai sensi dei combinati disposti degli artt. 39, 40, 17 c. 4 e art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. relativo all'attuazione delle aree produttivo – logistiche del quadrante nord – ovest della città di Novara. Ambito T12 approvato con DCC n. 82 del 27.12.2018. Variante n. 1 al PPE con contestuale variante parziale n. 19 al PRG ai sensi degli artt. 39, 40 e 17 c. 5, approvata con DCC n. 57 del 14.9.2020;

- ✓ Il Comune ha altresì approvato n. 2 varianti relative al Piano delle Alienazioni ex art. 16 bis LR 56/77 e s.m.i., e più precisamente:
 - a) PdAV 2013 – 2015, approvata con DCC n. 39 del 15.05.2014, relativa agli immobili comunali dell'ex Macello comunale, dell'ex Acquedotto di via Giulietti e di via P. Generali - SUN S.p.A.;
 - b) PdAV 2014 – 2016, approvata con DCC n. 97 del 27.10.2014 relativa alle prime tre Campate del Mercato Coperto di viale Dante;
- ✓ Nell'Ambito dell'attività amministrativa volta all'approvazione delle Opere Pubbliche di competenza sovracomunale, e nell'ambito delle procedure relative all'Approvazione di Accordi di Programma e/o Intese Stato Regione Il Comune, in sede di Conferenza dei Servizi ha altresì apportato modifiche al proprio strumento Urbanistico Generale, ratificandole successivamente:
 - con DCC n. 45 del 20.07.2015 per l'approvazione del Progetto Definitivo dei lotti n. 0 e 1 della Tangenziale Nord di Novara <progetto ANAS>;
 - con DCC n. 20 del 11.03.2016 la variante urbanistica collegata alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma relativo alla Città della Salute e della Scienza di Novara – Ambito n. 1 per la realizzazione del Nuovo Ospedale e Università - progetto preliminare dell'opera adottato contestualmente alla variante che ha concluso la propria fase e che è stata ratificata ex art. 34 del D. Lgs.vo n. 267/2000 e s.m.i.;
 - con DCC n. 79 del 15.12.2016 per l'approvazione del Progetto Definitivo del lotto n. 1 del completamento e dell'adeguamento della sezione stradale n. 229 del tratto Novara – Nibbiola 1° lotto funzionale Novara – Garbagna <Progetto SCR>;
 - con DCC n. 83 del 21.12.2016 la variante urbanistica collegata alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma relativo alla valorizzazione dei compendi immobiliari denominati "Caserma Passalacqua, Caserma Cavalli e Caserma Gherzi". Variante ratificata ex art. 34 del D. Lgs.vo n. 267/2000 e s.m.i.;
 - con DCC n. 47 del 24.07.2020 per l'approvazione di un progetto per un micro impianto idroelettrico da realizzarsi sul torrente Terdoppio con contestuale modificazione di PRG ai sensi dell'art. 17 bis. c. 15 bis L.R. 56/77 e s.m.i. per l'area sottesa dall'impianto;
- ✓ Nell'ambito dell'attività prevista dallo Sportello Unico per le Attività Produttive <DPR 160/2010 art. 8> il Comune di Novara ha con propria DCC n. 30 del 04.05.2015 approvato la Variante semplificata SUAP di natura normativa per l'inserimento di una nuova destinazione d'uso nell'Ambito S6.

- ✓ Nel corso del periodo successivo all'approvazione della variante strutturale generale 2008 sono state anche assunte delle deliberazioni di Consiglio Comunale di correzione e adeguamento al piano ai sensi dell'ex. c. 8, attuale comma 12, dell'art. 17 della LR 05.12.1977 n. 56 e s.m.i.; esse nello specifico sono:

DCC n. 89 del 18.12.2008; <1>
DCC n. 19 del 16.03.2009; <2>
DCC n. 30 del 11.05.2009; <3>
DCC n. 24 del 26.05.2010; <4>
DCC n. 25 del 26.05.2010; <5>
DCC n. 26 del 26.05.2010; <6>
DCC n. 31 del 08.07.2010; <7>
DCC n. 14 del 14.03.2011; <8>
DCC n. 22 del 28.03.2011; <9>
DCC n. 68 del 05.12.2011; <10>
DCC n. 23 del 16.04.2012; <11>
DCC n. 12 del 13.03.2013; <12>
DCC n. 14 del 04.04.2013; <13>
DCC n. 71 del 02.12.2013; <14>
DCC n. 14 del 27.03.2014; <15>
DCC n. 50 del 16.06.2014; <16>
DCC n. 31 del 04.05.2015; <17>
DCC n. 78 del 21.12.2015; <18>
DCC n. 08 del 15.02.2016; <19>
DCC n. 77 del 15.12.2016; <20>
DCC n. 78 del 15.12.2016; <21>
DCC n. 11 del 23.02.2017; <22>
DCC n. 39 del 20.06.2018; <23>
DCC n. 46 del 23.09.2019; <24>
DCC n. 58 del 25.10.2019; <25>
DCC n. 17 del 30.04.2020; <26>
DCC n. 16 del 28.04.2021; <27>
DCC n. 52 del 19.07.2021; <28>

I contenuti delle precedenti Varianti e deliberazioni di correzioni di errori e di adeguamento, come sopra elencati, sono stati assunti nei documenti della presente variante; essa rappresenta, per le aree coinvolte, lo stato attuale aggiornato dello strumento urbanistico del Comune di Novara ed interessa l'area est del territorio ed in particolare il quartiere di Sant'Agabio dove sono localizzate tutte le aziende produttive rientranti nell'applicazione della disciplina inerente ai Rischi d'Incidente Rilevante la cosiddetta Seveso III in applicazione del novello D. Lgs.vo 105/2015 e s.m.i..

La presente Relazione Illustrativa Generale di PP, la Relazione RIR e gli elaborati di analisi redatti dalla Società ECOVEMA S.r.l. <società incaricata dal Comune di Novara per supportare con il proprio specifico contributo l'azione amministrativa>, gli Elaborati Tecnici e Grafici redatti dal Servizio Governo del Territorio del Comune di Novara sono stati predisposti in ossequio ai disposti dell'art. 17 c. 4 della LR 05.12.1977 n. 56 e s.m.i., e di tutta la conseguente normativa di settore, per le specie di varianti previste per l'adeguamento della Pianificazione Urbanistica alla disciplina relativa ai Rischi d'Incidente Rilevante.

2. Motivazione della presente Variante e iter della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare

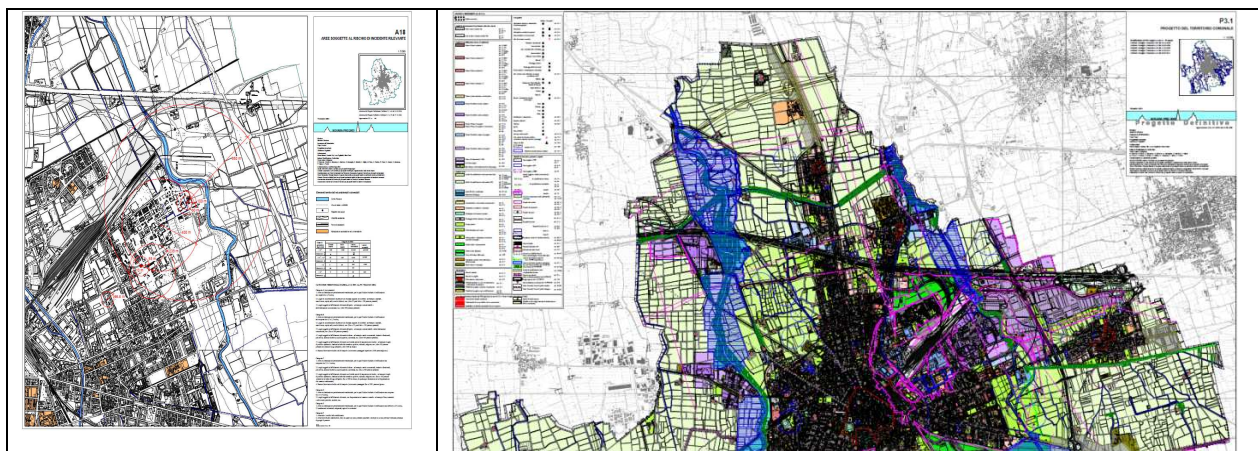
Il PRG vigente contiene già nel suo apparato normativo l'analisi e la disciplina delle aree soggette a Rischio d'Incidente Rilevante; tale studio, dagli atti, risulta essere stato svolto in sinergia con l'Associazione Industriali di Novara così come si evince sui cartigli delle tavole P3 – progetto del territorio comunale in scala 1:10.000.

L'analisi si esplica, e si sintetizza, unicamente con la redazione dell'elaborato A18 – Aree soggette al rischio d'incidente rilevante. L'apparato normativo correlato conta di n. 2 alinee <24.2 e 24.3> all'art. 24 delle N.A. disciplinante la *tutela dei rischi e dei disagi derivanti da calamità naturali o da attività produttive, agricole o infrastrutturali*.

Gli elaborati di Analisi e di Progetto risultano essere i seguenti:

El. n. A18 – Aree soggette a rischio d'incidente rilevante, scala 1:5000 – nov. 2004;

El. n. P3.1 – Progetto del Territorio Comunale in scala 1:10.000 – agg. dic. 2021.



El. A18

E. P3.1 Progetto del Territorio

I cerchi di danno riferiti allo studio di cui sopra sono poi rappresentati nel progetto definitivo di PRG 2007/08, e più precisamente negli:

El. n. P4.13 – Progetto del territorio Comunale scala 1:10.000 – agg. giu. 2020;

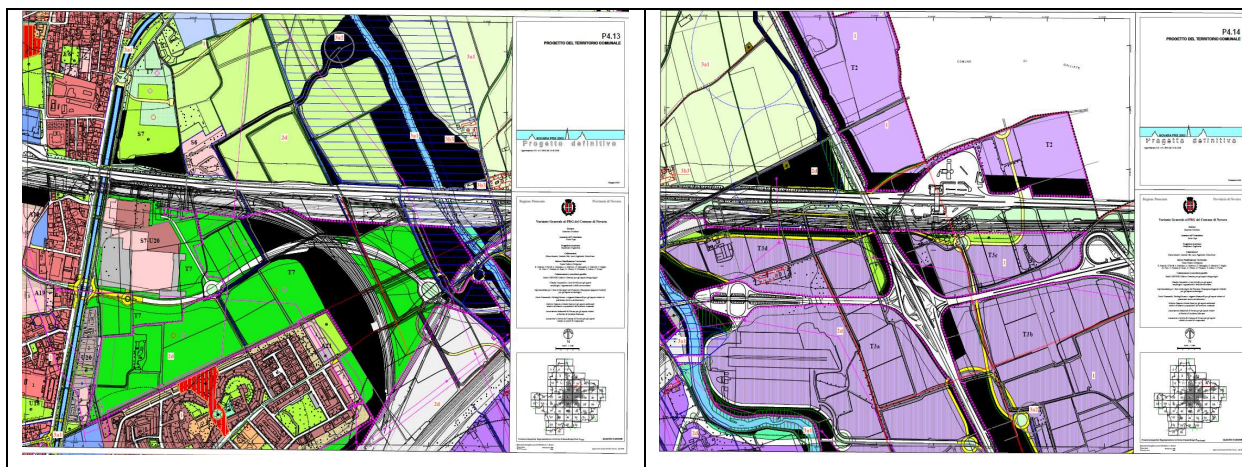
El. n. P4.14 – Progetto del territorio Comunale scala 1:2.000 – agg. dic. 2013;

El. n. P4.19 – Progetto del territorio Comunale scala 1:2.000 – agg. dic. 2021;

El. n. P4.20 – Progetto del territorio Comunale scala 1:2.000 – agg. lug. 2020;

El. P4.13 – non in scala

El. P4.14 – non in scala

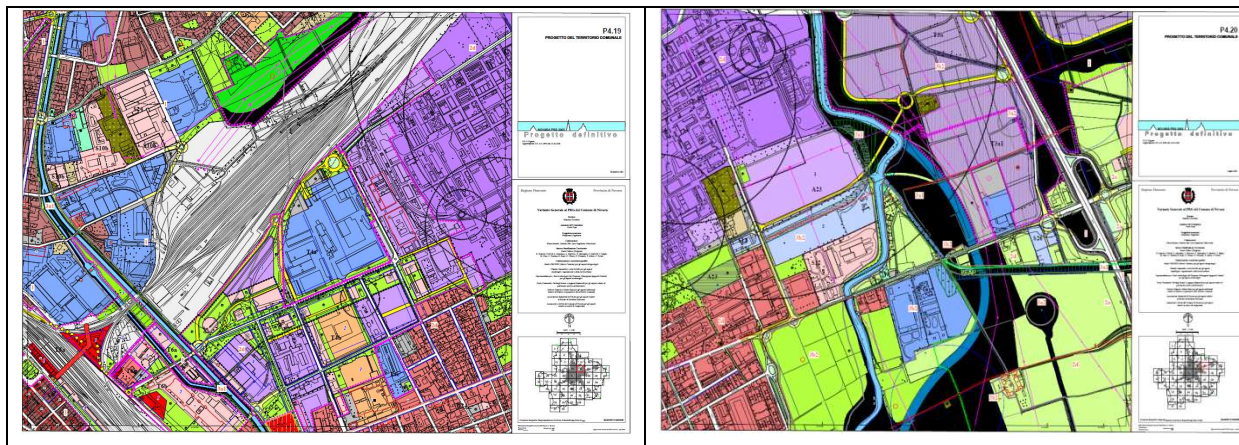


Tutti gli elaborati elencati nella presente sezione, afferenti allo stato di fatto del PRG sono allegati alla presente variante in formato originale ed in scala, la presente rappresentazione in relazione, non in scala è solo esemplificativa delle aree sottese dai cerchi di danno delle lesioni reversibili cartografate

nella tavola di Analisi A18 e trasposte nelle tavole di progetto del territorio P4 in scala 1:2.000 alla data del novembre 2004.

El. P4.19

El. P4.20



La disciplina Urbanistica è poi statuita all'interno delle N.A. all'art. 24 – Tutela dei rischi e dei disagi derivanti da calamità naturali o da attività produttive, agricole o infrastrutturali – agg. dic. 2021 <agg. riferito a tutto il corpo normativo in cui è inserito il RIR vigente>.

Con l'intervento della disciplina regionale di seguito elencata, ovvero la DGR 26.07.2010 N. 17 – 377, si disponeva che i Comuni in cui fossero presenti stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante dovevano definire l'elaborato tecnico RIR ed avviare le procedure per integrare, ove necessario, gli strumenti urbanistici con l'elaborato stesso.

Il Progetto Preliminare attuale ha una lunga genesi; esso infatti comincia nell'anno 2011 con i primi studi del RIR Novara su Sant'Agabio relativi all'ipotesi di un PPE, poi non concretizzata, prosegue con l'Adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare RIR con DCC n. 55 del giugno 2017 <aree e cerchi di danno con e senza lo Stabilimento Albite, e si completa nel gennaio 2022 con la presa d'atto della dismissione e della fuori uscita di Albite dall'elenco delle Seveso>; di seguito si ripercorrono sinteticamente le tappe principali:

- la Giunta Regionale nell'adunanza del 26.07.2010 approva la DGR n. 17 – 377 avente ad oggetto *"Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale"* con la quale si disciplinano le azioni di pianificazione da inserire nel PRG a fronte delle valutazioni di compatibilità territoriale ed ambientale da effettuarsi in applicazione della medesima DGR;
- il Comune di Novara, approccia per la prima volta il tema dell'adeguamento del PRG alla DGR sopra citata in occasione del PP d'iniziativa pubblica denominato *"Polo Tecnologico di Novara T4"* adottato con DCC n. 26 del 25.05.2010, e mai approvato; pertanto l'adozione e la relativa salvaguardia sono naturalmente decadute per effetto dell'art. 58 della LR 05.12.1977 n. 56 e s.m.i.;
- con D.D. Progettazione e Pianificazione Urbanistica n. 28 del 15.12.2010, il Comune di Novara conferiva incarico di consulenza professionale alla soc. Ecovema S.r.l. corrente in Arona al fine di redigere la documentazione afferente alla specifica Variante RIR;
- alla data del gennaio 2012 una prima versione del RIR veniva redatta e confrontata con i competenti uffici regionali; essa in relazione alle previsioni di PP e di codifica degli eventi incidentali risultava non consentire le previsioni del piano particolareggiato medesimo, soprattutto in relazione alle previsioni residenziali e dell'altezza degli edifici;
- dal 2012 al 2014, alcuni interventi sugli impianti delle aziende Seveso, in particolare Rivoira S.p.A. <ora Nippon Gas> e Radici Chimica S.p.A., hanno di fatto consentito alla prima ditta di avviare e concludere la procedura di fuoriuscita dalla Seveso, ed alla seconda ditta di ridurre l'estensione dei cerchi di danno delle lesioni irreversibili esterni i perimetri dello stabilimento;
- sempre nel marzo 2014 veniva dall'Amministrazione Comunale approvato il Piano di Protezione Civile – Seconda Edizione contenente al capitolo 4 punto 3 – rischi antropici, la valutazione del rischio tecnologico, la casistica degli incidenti e la relativa pianificazione dell'emergenza industriale, per un capitolo di fatto legata al rischio RIR;

- in data ottobre 2014 la Prefettura di Novara, Ufficio Territoriale del Governo approvava la revisione n. 3 del Piano di Emergenza Esterno, ex art. 20 D. Lgs.vo 334/99 e s.m.i., per l'area ad elevata concentrazione di stabilimenti di Novara – S. Agabio approvando le carte di pianificazione dell'intervento, i posti di blocco delle forze dell'ordine, la pianificazione, le vulnerabilità territoriali e ambientali, ecc.;
- in data 26 giugno 2015 il legislatore nazionale ha con il D. Lgs.vo n. 105 recepito la direttiva europea n. 2012/18/UE, relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, cd. Seveso III, confermando l'impianto normativo previgente <D. Lgs.vo 334/99 e s.m.i.> e modificando in sostanza le competenze relative alle funzioni istruttorie e di controllo e aggiornando l'elenco delle sostanze pericolose e delle relative soglie di assoggettabilità statuendo un vero e proprio testo unico in materia di controllo del pericolo;
- sulla base del novello testo unico e della DGR Regionale, e di tutta la normativa connessa al RIR, il Comune ha rianalizzato le notifiche preliminari comunicate dalle aziende ed aggiornato l'elaborato tecnico RIR al marzo 2017, procedendo di conseguenza ad integrare con il medesimo la relativa disciplina urbanistica comunale di PRG;

Dalla sovrapposizione dei cerchi di danno analizzati e studiati nella versione RIR aggiornamento marzo 2017 con quelli cartografati e rappresentati dallo strumento urbanistico vigente, lo stesso non risultava aggiornato come si evince dalla comparazione degli stessi.

Competendo alle amministrazioni comunali, sia tramite l'applicazione del DPR 20.10.1998 n. 447, sia tramite le competenze istituzionali del Governo del Territorio, sia per effetto della più volte citata DGR regionale, il compito di adottare gli opportuni adeguamenti ai propri strumenti urbanistici, in un processo di verifica interattiva e continua, generata dalla variazione del rapporto tra attività produttiva a rischio e la presenza, o le modificazioni, della struttura insediativa dell'abitato, si rese necessario procedere ad un aggiornamento normativo e cartografico del vigente RIR del PRG del Comune di Novara; *di talché la Proposta tecnica del Progetto Preliminare di Variante Strutturale al PRG vigente redatta nel marzo 2017.*

Detta PTPP veniva conseguentemente adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 28.06.2017, immediatamente esecutiva, ad oggetto: Variante strutturale al PRG vigente (art. 17 – comma 4° - L.R. n° 56/77 e s.m.i., formata ed approvata secondo le procedure dell'art. 15 comma 1 e seguenti) di adeguamento alla novella disciplina Seveso III (D Lgs.vo 105/2015) relativa agli stabilimenti soggetti al Rischio di Incidente Rilevante – adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare”;

L'iter della PTPP è di seguito sinteticamente esposto:

- con avviso pubblico, prot. 52188 del 24.07.2017, pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Novara si è data formale comunicazione dell'avvenuta adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Comunale;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 28.06.2017, avente ad oggetto l'adozione della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare, è stata pubblicata sul sito internet del Comune di Novara unitamente a tutti gli atti relativi all'adozione della predetta Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Comunale ai sensi dell'art. 17 comma 4 della Legge Regionale del 05.12.1977 n. 56 e s.m.i., al seguente indirizzo: ["https://www.comune.novara.it/it/amministrazione/amministrazione-trasparente/pianificazione-governo-territorio/varianti-urbanistiche"](https://www.comune.novara.it/it/amministrazione/amministrazione-trasparente/pianificazione-governo-territorio/varianti-urbanistiche) per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, e più precisamente dal 25.07.2017 al 24.08.2017;
- nei trenta giorni successivi alla pubblicazione della PTPP di Variante strutturale, e più precisamente durante il periodo intercorrente tra il 24 agosto 2017 e l'8 settembre 2017, termine ultimo stabilito per la presentazione di osservazioni e proposte dall'avviso di pubblicazione, è stata presentata n.1 osservazione da parte dell'Associazione Industriali di Novara al prot. 61.118 del 06.09.2017;
- in data 14.09.2017, previa formale convocazione da parte del Comune di Novara, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Copianificazione e Valutazione di cui all'articolo 15 bis della L.R. 56/1977 e s.m.i., che ha avuto per oggetto l'analisi di tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica del progetto preliminare. Gli esiti di tale seduta

sono stati verbalizzati giusto verbale e relativi Allegati A, B e C siglato dai partecipanti la CdS aventi diritto di voto;

- in data 26.10.2017, previa formale convocazione da parte del Comune di Novara, si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di Copianificazione e Valutazione in cui i soggetti partecipanti hanno espresso la propria valutazione in merito alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, con particolare riferimento alla sua coerenza con i piani e programmi vigenti di livello regionale, provinciale ed alla normativa relativa alle aziende a Rischio d'Incidente Rilevante;
- L'Ufficio Urbanistica del Servizio Governo del Territorio e Mobilità ha analizzato l'osservazione presentata da AIN, già in parte trattata in sede di Conferenza di Copianificazione e Valutazione della PTPP, ed è arrivato alla conclusione di proporre il parziale accoglimento della medesima così come puntualmente motivato all'interno del fascicolo *"Quaderno di sintesi delle osservazioni e proposte di controdeduzione relative alla fase della PTPP"* gennaio 2022 allegato alla fase successiva del Progetto Preliminare di Variante Strutturale;
- in data 28.05.2021 al prot. n. 50.791, il Servizio Ambiente, VP, Strade e PI, comunicava ufficialmente che lo stabilimento Albite S.r.l. di Sant'Agabio era fuoriuscito dal campo di applicazione del D. Lgs.vo 105/2015 in quanto:
 1. erano state dismesse la detenzione delle sostanze pericolose, con loro rimozione, per avvenuta cessazione dell'attività produttiva;
 2. il verbale n. 12 della CTR del 09.04.2021 nel sancire la cancellazione dello stabilimento di Novara della soc. Albite S.r.l., per fuoriuscita dal campo di applicazione della Seveso III, ha dato atto della rimozione delle sostanze pericolose; ha sancito la dismissione e messa in sicurezza delle attività ricomprese nell'allegato 1 al DPR 151/2011 ed ha acclarato il solo mantenimento in esercizio dei trasformatori, del gruppo elettrogeno e di un deposito della Sup. > di 1.000 mq. con quantità detenuta superiore alle 5 t., attività queste ultime soggette al controllo di prevenzione incendi;
- al contempo il Comune ha avviato, come richiesto dalla Regione Piemonte le verifiche rispetto alle sotto soglia Seveso su tutto il territorio comunale, la verifica delle eventuali interferenze con i RIR dei territori limitrofi, ed in particolare con quello della DSV – Saima Avandero di San Pietro Mosezzo, e di quanto altro richiesto dalle sedute di Conferenza;

Pertanto la presente relazione aggiornata allo stadio del Progetto Preliminare, con il relativo allegato RIR in re-editing senza Albite, inerente alla variante di adeguamento del PRG al RIR evidenzia, ed aggiorna, la prevista normativa urbanistica in relazione:

- agli stabilimenti produttivi codificati ai sensi del D. Lgs.vo 105/2015;
- alle altre attività produttive non assoggettate al D. Lgs.vo 105/2015;
- agli aspetti del PRG inerenti la compatibilità tra l'area, e la connessa attività assoggettata alla Seveso III e gli elementi territoriali vulnerabili;
- agli aspetti del PRG inerenti la compatibilità tra l'area, e la connessa attività, assoggettata alla Seveso III e gli elementi ambientali vulnerabili;
- all'individuazione delle aree di esclusione e di osservazione;
- all'individuazione dei vincoli d'uso e delle modalità d'intervento;
- alle azioni di pianificazione sul territorio comunale;
- alle azioni di pianificazione nelle aree di danno, nelle aree di esclusione e di osservazione.

3. Contenuti della Variante

Come evidenziato al punto n. 2 – Motivazioni della Variante, di seguito si esplicitano le fasi del percorso progettuale del progetto preliminare della variante suddivisa in due sotto capitoli, in quanto di rilevanza ai fini urbanistici, essendo con esplicito rimando all'Elaborato Tecnico Allegato RIR - Aggiornamento marzo 2017 [in re-editing con versione senza Albite al genn. 2022](#), edito dalla soc. Ecovema S.r.l. con sede in Arona (NO); ed alla conseguente fase di aggiornamento e riscrittura degli elaborati urbanistici [sia normativi che grafici relativi al recepimento parziale dell'osservazione, degli esiti delle sedute della conferenza di copianificazione e valutazione e del re-editing dell'elaborato tecnico RIR.](#)

3.1 L'Elaborato Tecnico RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE [re-ed. gennaio 2022](#)

Il documento redatto dalla soc. Ecovema S.r.l. con sede in Arona (NO), [con il suo re-editing genn. 2022](#) ha analizzato, aggiornandoli alla nuova disciplina e alla nuova codicistica, gli scenari incidentali e le conseguenze relative alla pianificazione con riferimento all'intero corpo normativo afferente la materia; esso si compone della sotto elencata documentazione:

- Elaborato Tecnico RIR – rev. 3 agg. mar. 2022;
- All. 1 – individuazione delle attività produttive soggette al D. Lgs.vo 105/2015 – scala 1:10.000 – agg. febb. 2022;
- All. 2 – Attività produttive non soggette al D. Lgs.vo 105/2015 – scala 1:15.000 – agg. febb. 2017;
- All. 3 – Mappa degli Elementi Vulnerabili Territoriali – scala 1:15.000 – agg. febb. 2022;
- All. 4 – Mappa degli Elementi Vulnerabili Ambientali – scala 1:10.000 – agg. febb. 2022;
- All. 5 – Mappa della classificazione del territorio dal punto di vista della sua vulnerabilità ambientale – scala 1:10.000 – agg. febb. 2022;
- All. 6 – Mappa delle aree di esclusione e osservazione - sc. 1:15.00 – agg. febb. 2022;
- All. 7a – Scenari incidentali – Ditta Radici – scala 1:10.000 - agg. febb. 2017;
- All. 7c – Scenari incidentali – Ditta Akzo Nobel – scala 1:10.000 - agg. febb. 2017;
- All. 7d – Scenari incidentali – Ditta Memc – scala 1:10.000 - agg. febb. 2017;

E' importante significare come il nuovo documento, partendo dai Layout degli stabilimenti Seveso e dall'analisi delle caratteristiche dei quantitativi delle singole sostanze significative ai fini del rischio d'incidente rilevante, abbia generato, ed analizzato, ogni singolo scenario incidentale, rapportandolo:

- ad un eventuale effetto domino, escludendolo;
- alle altre attività produttive non soggette al D. Lgs.vo 105/2015, ravvisando soltanto 2 interferenze critiche inerenti la Rivoira e Sued Chemie S.r.l..

Tali scenari, per la loro complessità hanno avuto bisogno di essere dapprima splittati, quali dettagli per ogni singola ditta e successivamente ricomposti per generare le definitive aree di danno e le conseguenti aree di esclusione e di osservazione.

Tale puntuale lavoro ha consentito un controllo approfondito di tutte le ricadute relativamente agli elementi vulnerabili sia territoriali che ambientali; per un più puntuale specifico dettaglio, come pocanzi detto, si rimanda alla relazione RIR.

Gli elementi territoriali sono stati desunti e controllati rispetto al piano di Protezione Civile del Comune di Novara; la compatibilità territoriale tra area e attività produttiva assoggettata ed elemento territoriale vulnerabile è stata relazionata rispetto alla possibilità di accadimento dei singoli interventi incidentali <Improbabile, poco probabile, mediamente probabile, probabile> con le categorie degli effetti <Elevata letalità, inizio letalità, lesioni irreversibili, lesioni reversibili> che a loro volta sono state associate alle aree di danno, ed infine rappresentate cartograficamente.

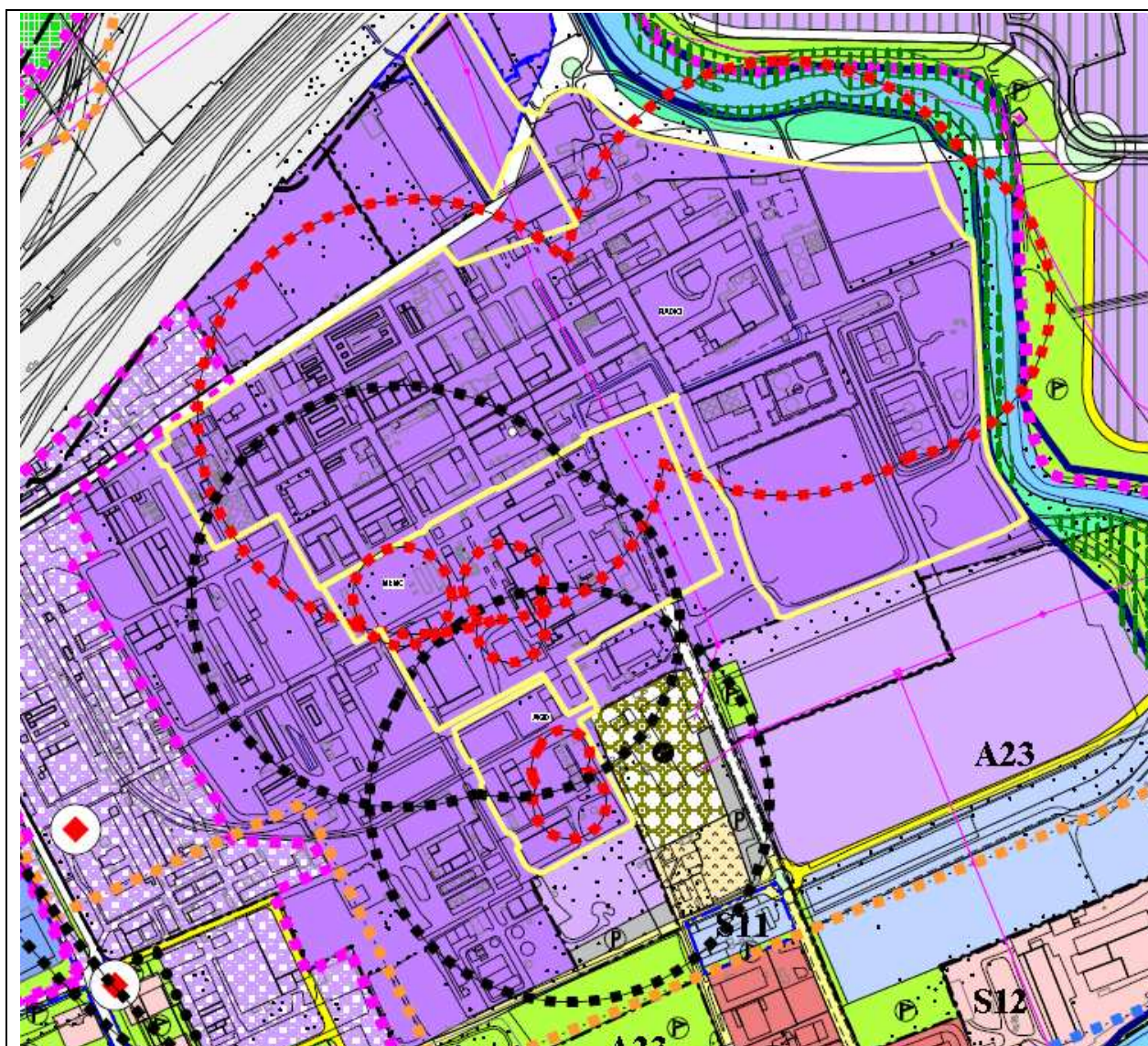
[In particolare con riferimento all'appunto delle Regione Piemonte emerso in CdS secondo il quale solo i dati di Radici Chimica parrebbero completi, mentre per le altre aziende Seveso non emergevano i dati relativi alle frequenze, il professionista incaricato ha](#)

comunicato che per tutte le aziende sono stati utilizzati i dati ufficiali contenuti all'interno del Documento di Notifica prodotto dalle aziende; per ovviare a questo problema nell'analisi di compatibilità territoriale, evidenziati a pag. 45 dell'Elaborato Tecnico RIR, è stato applicato un principio di cautela imponendo sempre la condizione peggiore, ovvero la massima possibilità di accadimento. Questo metodo ha comportato il fatto che nelle aree delle lesioni irreversibili sono possibili le sole categorie E ed F. Tuttavia la scelta più cautelativa è comunque in linea e coerente con le scelte urbanistiche per quelle aree, stante anche il fatto che le medesime aree irreversibili sono anche contenute nelle aree di esclusione.

Vi è da evidenziare, infatti, come la frequenza degli accadimenti non vada a modificare la perimetrazione delle aree di danno ma solo le categorie territoriali ammesse all'interno delle stesse.

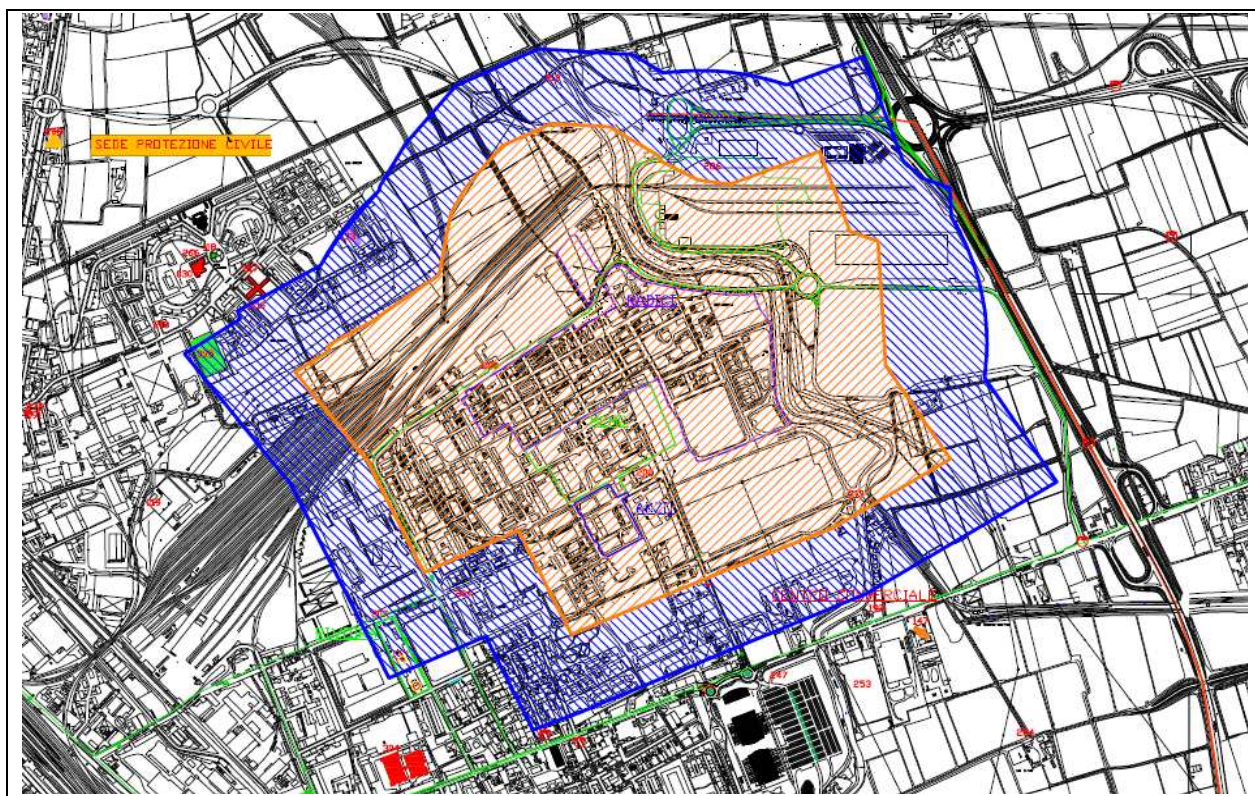
Come anticipato in CdS si conferma che al parametro LOC è associata la categoria delle lesioni reversibili; anche a proposito della necessità di tracciamento di queste terza aree di danno si conferma che la stessa ha indicazione puramente grafica, ai fini dell'individuazione del LOC, ma senza alcun limite vincolistico ai fini urbanistici. L'apparente illogicità evidenziata in sede di CdS dal rappresentante della Regione circa il fatto che le aree di osservazione siano in alcuni punti inferiori alle aree di danno vale quindi solo per queste ultime, ovvero le reversibili, che però, come già detto non vanno considerate ai fini delle limitazioni per la compatibilità territoriale.

Di seguito si inserisce la nuova determinazione delle aree di danno delle lesioni irreversibili a seguito della fuoriuscita della soc. Albite dalla normativa Seveso III



aree di danno delle lesioni irreversibili – disegno non in scala

La compatibilità tra aree produttive ed elementi ambientali è definita critica per la presenza per la fascia "C" di PAI, tale criticità è comunque mitigata dalle misure di prevenzione e sicurezza dichiarate dai gestori nei documenti di notifica.



Aree di esclusione e di osservazione febb, 2022 – disegno non in scala

Per la definizione delle aree di esclusione < cfr. Allegato 6 del RIR [aggiornato con l'esclusione di Albite S.r.l.](#) > sono state determinate seguendo pedissequamente la normativa ed estendendo di 100 o 200 metri le aree di danno a seconda se eventi di tipo energetico o tossico, oppure se più cautelativo, estendendo di 200 o 300 metri il confine dell'attività sempre con il medesimo principio in relazione al tipo di evento.

Come evidenziato a pag. 4 del verbale della CdS del 14.09.2017 il rappresentante della Regione Piemonte suggerisce l'estensione dell'area di Esclusione alle Aree di CIM. S.p.A. e Boschetto in quanto, pur riconoscendo la non applicabilità della Direttiva della Seveso III per scali ferroviari e centri interportuali in cui avvengono operazioni di semplice movimentazione delle sostanze, le stesse, essendo limitrofe alle aziende Seveso, devono essere debitamente considerate all'interno della disciplina urbanistica.

Proprio in tal senso, e sulla stessa lunghezza d'onda della sensibilità regionale, per le Aree di CIM S.p.A. e Boschetto sin dall'adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare il Comune ha inserito nella novella normativa del Titolo VII le Zone di Cautela, normate all'art. 46 delle NTA. Per esse le griglie di compatibilità territoriale di cui all'art. 42 della tabella Sinottica stabiliscono categorie della C alla F con le ulteriori prescrizioni di cui all'art. 46; in tal modo si è operato senza necessità di estendere graficamente la fascia di esclusione ma indicando in griglia di compatibilità territoriale le medesime categorie.

L'area di osservazione è stata invece rivolta alla protezione delle aree in caso di emergenza industriale; essa coincide di norma con il perimetro del piano di emergenza esterno edito dalla prefettura nell'anno 2014 ed ha un'estensione di 500 metri dal perimetro dell'attività. Tale calibrazione non ha generato elementi di forma circolare.

In ultimo il documento RIR ha inteso fornire dal capitolo 8 in poi le azioni di pianificazione sul territorio con particolare riguardo alle aree di osservazione e di esclusione.

Vi è ancora da aggiungere, come richiesto sia nell'osservazione presentata da AIN che in sede di conferenza dei Servizi che nella cartografia prodotta per il Progetto Preliminare

di Variante Strutturale RIR gen. 2022 sono riportate sia nella tavola di Analisi A18, che soprattutto nelle tavole di Progetto del Territorio sia le aree di danno delle lesioni irreversibili <cerchi tratteggiati in colore rosso>, sia quelle delle lesioni reversibili LOC <cerchi tratteggiati in colore nero>, che le aree di Esclusione <campitura in rosa antico in A18 e tratteggio in arancione nelle tavole di progetto> che le aree di osservazione <campitura in azzurro in A18 e tratteggio in blu nelle tavole di progetto>

3.2 Indagine sugli Elementi Territoriali e Ambientali estesa a tutto il territorio

a. le attività produttive sotto-soglia Seveso.

Ai fini del completamento richiesto dalla Regione Piemonte nel corso della prima seduta della conferenza di copianificazione e valutazione si è eseguita un'indagine, estesa a tutto il territorio comunale, volta al rilevamento degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili, nonché all'individuazione di altre attività produttive di interesse definite dalle Linee Guida Regionali per avere un quadro generale completo che consenta di fare scelte di programmazione nel medio/lungo periodo.

E' stato richiesto alla Camera di Commercio della Provincia di Novara l'elenco delle attività economiche presenti su tutto il territorio comunale corrispondenti ai seguenti codici ATECO:

- Fabbricazione di prodotti in metallo (cod. 25);
- Fabbricazione di macchinari e attrezzature NCA (cod. 28)
- Industrie tessili (cod. 13)
- Fabbricazione articoli in pelle e simili (cod. 15)
- Fabbricazione prodotti chimici (cod. 20)
- Fabbricazione carta e produzione carta (cod. 17)
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli (cod. 45)
- Manutenzione e riparazione autoveicoli (cod. 45.20)
- Commercio al dettaglio di carburanti (cod. 47.30)
- Estrazione minerali (cod. 07)
- Industria del legno (esclusi mobili) (cod. 16)

L'estrazione fornita dalla Camera di Commercio ha di fatto consentito di individuare un elenco di cinquecentosessantuno attività economiche presenti sul territorio comunale. Di esse si è ritenuto opportuno contattare duecentosettantatre attività, a cui è stato inviato un apposito questionario per la verifica delle lavorazioni svolte e delle eventuali sostanze detenute. Si è avuto riscontro con l'invio del questionario compilato o di comunicazione riassuntiva della situazione da sessantuno di queste attività economiche sparse sul territorio comunale.

L'attività produttiva che ha dichiarato di utilizzare sostanze pericolose è una. Si allega (in All. A alla presente relazione) l'elenco delle imprese contattate. Orbene dal completamento dell'indagine svolta su tutto il territorio comunale, e dai riscontri ottenuti, è possibile confermare che anche su tutto il territorio comunale le aziende sotto soglia non modificano l'indagine svolta con il RIR 2017, che pertanto si conferma sia come Elaborato Tecnico RIR cap. 5.2 della Relazione dell'Elaborato Tecnico RIR 2017 sia come allegato n. 2 al RIR.

Parimenti è confermato il criterio che in relazione era stato dichiarato in sede di prima applicazione, ovvero il coinvolgimento in sede di analisi delle aziende circostanti il polo chimico per la verifica delle interferenze e/o interazioni con la problematica RIR affrontata.

b. Presenza di attività produttive Seveso nei comuni limitrofi

Anche tale richiesta è stata avanzata il sede di Conferenza dei Servizi, così da completare le verifiche degli elementi territoriali su tutto il territorio del Comune di Novara; ciò al fine di verificare se cerchi delle aree di danno <lesioni irreversibili/reversibili> e/o aree di esclusione e di osservazione di Aziende Seveso poste nei Comuni limitrofi interessassero in qualche modo aree urbanizzate o agricole comunali da eventualmente normare. In particolare Regione Piemonte ha chiesto la verifica dell'interferenza con lo stabilimento della DSV Saima - Avandero di San Pietro Mosezzo (NO) che: per dimensioni, caratteristiche e

processo produttivo, nonché vicinanza territoriale poteva avere interferenze con il RIR di Novara.

L'analisi condotta è partita dall'Elenco delle Seveso presenti sul territorio dei Comuni limitrofi e dalla conseguente analisi delle cartografie dei RIR medesimi. A tale proposito si evidenzia come il Comune di San Pietro Mosezzo non abbia ancora avviato la verifica del proprio PRG vigente al D. LGS. 105/2015 e alle Linee Guida Regionali, pur avendo DSV - Saima Avandero S.p.A. fatto le comunicazioni delle proprie Notifiche preliminari.

Per l'Azienda DSV Saima Avandero S.p.A. di San Pietro Mosezzo (NO), pur non avendo a disposizione il RIR comunale si è richiesto al Comune la presa visione dei documenti di Notifica e del rapporto di Sicurezza. Da esso si evince come le aree di danno risultano interne lo stabilimento e non riverberano sull'esterno. In calce alla presente sezione si sono effettuate simulazioni in merito alle aree di esclusione/osservazione.

La sottostante tabella riassuntiva pone in evidenza come tutte le aree di Danno delle Lesioni Irreversibili e Reversibili non raggiungono il territorio Comunale.

RIR COMUNI LIMITROFI	DITTE	INTERFERENZE Aree di Danno, Escl./Oss.
San Pietro Mosezzo S. P. Mosezzo – fr. Cesto	Saima Avandero S.p.A. Trasgo S.r.l.	NO – <SI* Oss.> NO
Caltignaga	-	-
Cameri Cameri Nivellina	Procos S.p.A. Lampogas Nord S.r.l.	NO NO
Galliate	-	-
Romentino	-	-
Trecate San Martino	Eigenmann & Veronelli S.p.A.	NO
Trecate San Martino	Liquigas S.p.A.	NO
Trecate San Martino	Tamoil Italia S.p.A.	NO
Trecate San Martino	Sarpom S.r.l.	NO
Trecate San Martino	Ti-Gas S.r.l.	NO
Trecate San Martino	Mac Dermid	NO
Trecate San Martino	Italiana Petroli S.p.A.	NO
Trecate San Martino	ENI S.p.A.	NO
Trecate San Martino	Birla Carbon Italy	NO
Granozzo con Monticello	-	-
Casalino	-	-
Garbagna Novarese	-	-
Nibbiola	-	-

Per quanto attiene la verifica delle ricadute delle ipotizzabili aree di Esclusione e di Osservazione di Saima Avandero S.p.A. si sono fatte delle simulazioni considerando gli offset dal perimetro dello stabilimento e con le distanze previste per il rischio tossico indicate dalla DGR regionale.

Nella piena conoscenza e coscienza che tali simulazioni sono solo ed esclusivamente ipotesi in quanto il RIR di San Pietro Mosezzo può essere solo intrapreso dal Comune di S. Pietro Mosezzo e, tramite i suoi tecnici, analizzato approvato e trasposto in norma di PRG con le modalità previste dalla Legge, e che, di conseguenza, solo dopo tale approvazione l'eventuale ricaduta sul territorio comunale potrà essere recepita, e normata dal Comune di Novara, di seguito si rappresentano dapprima i cerchi di danno interni l'area produttiva e successivamente la ipotesi delle aree di esclusione e osservazione in ipotesi di loro massima estensione con offset 300 + 200 m.

In tale modo si ritiene di aver ottemperato alla richiesta delle verifiche su San Pietro Mosezzo avanzate dal Settore Grandi Rischi della Regione Piemonte stante gli elementi a disposizione del Comune di Novara.

COMUNE DI SAN PIETRO MOZZO

Evento incidentale (2,94E-02 occ./anno) - Rilascio prodotto etichettato H225
 Scenario incidentale 6T_P80 POOL RRE (1,25E-08 occ./anno)

12.8 kWh/m2	24 m
7 kWh/m2	28 m
5 kWh/m2	31 m
3 kWh/m2	39 m

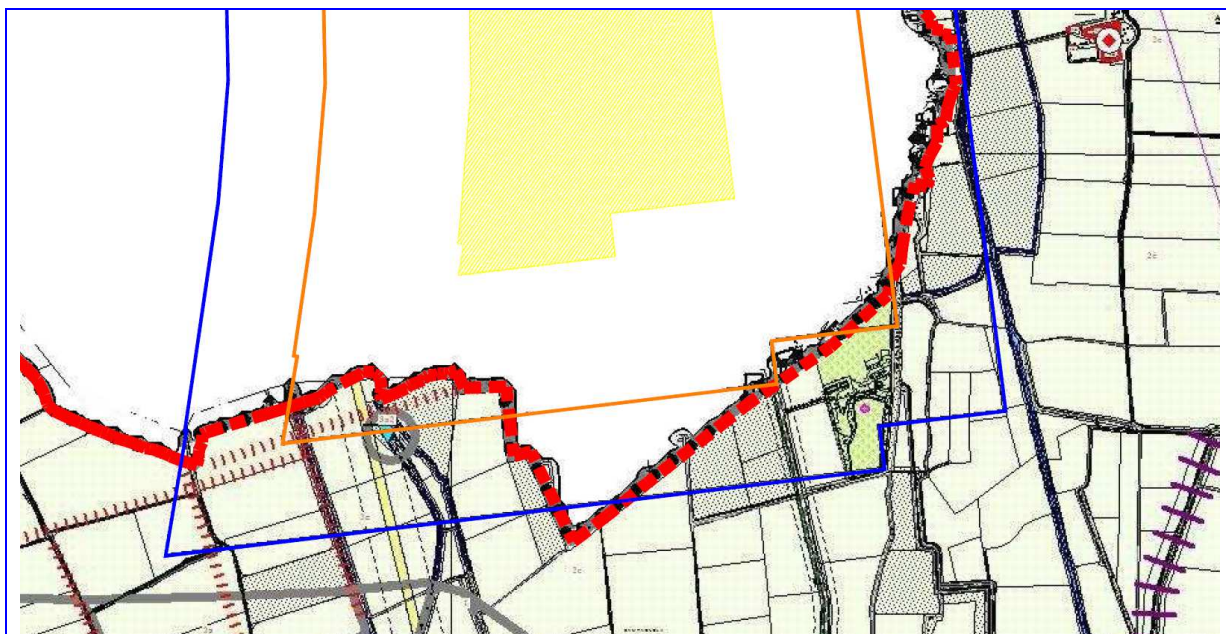


MAPPATURA AREE DI DANNO SAIMA AVANDERO

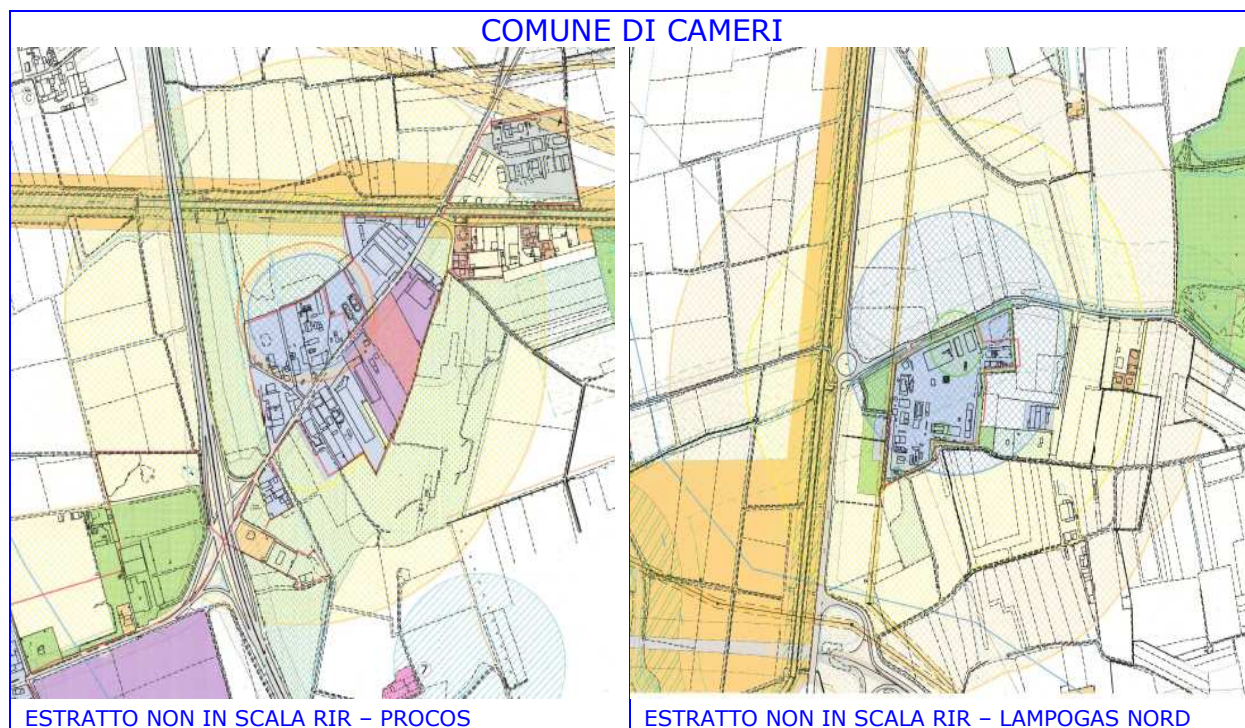


Nell'ipotesi di massima estensione quindi, per altro non verificata dal RIR di San Pietro Mosezzo, una parte di area di ipotetica osservazione potrebbe interessare il territorio del Comune di Novara in cui è ubicata una struttura campita quale attrezzatura privata d'interesse pubblico in verde attrezzato per lo sport, più comunemente chiamata laghetto per la pesca sportiva - ovvero laghetto di

Casalgiate; le restanti aree sono agricole in Ambito di riqualificazione rurale esterna con la presenza di un fontanile ma senza edifici o nuclei cascinali.



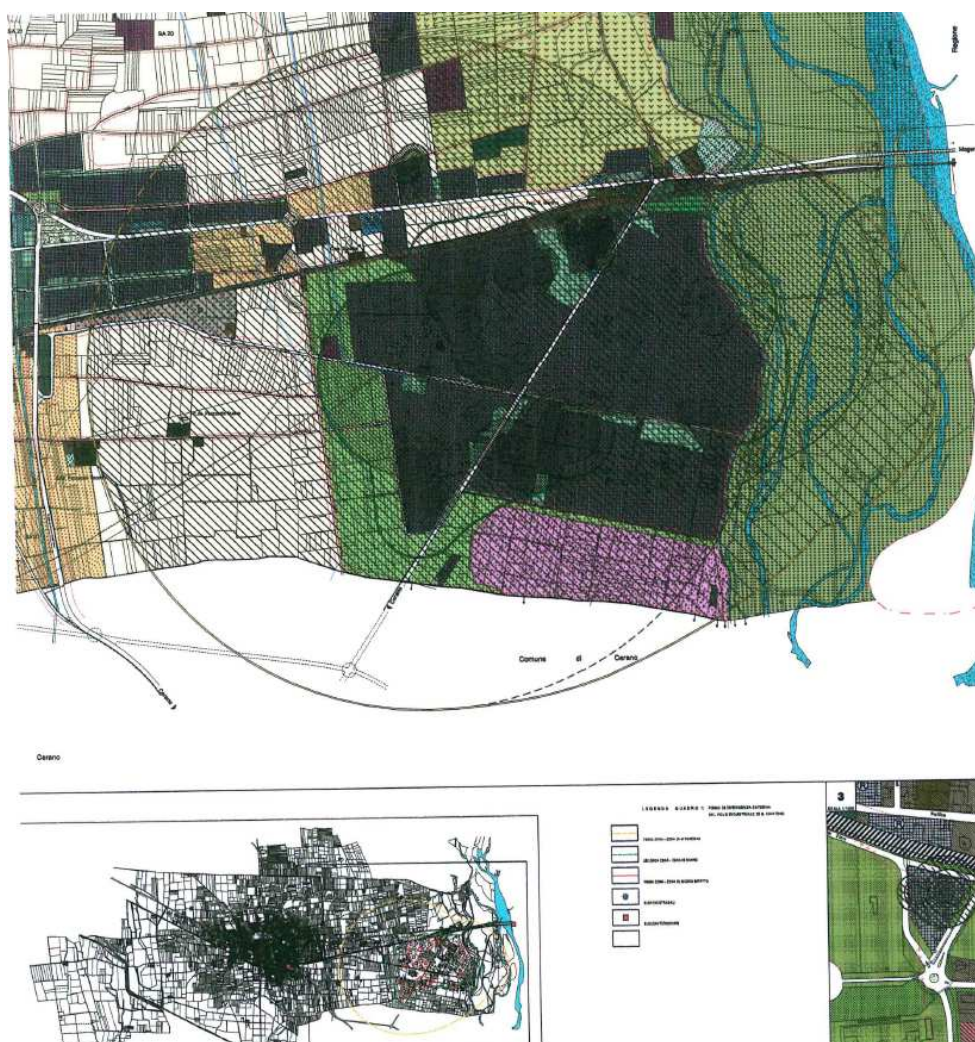
Stralcio della tav. P4. 25 di PRG con inserite le ipotesi di area di osservazione DSV in massima estensione per il rischio tossico.



Come anticipato nella tabella di pag. 14 sul territorio di Cameri insistono sia la Procos S.p.A., che la ditta Lampogas S.p.A.; per entrambe come evidenziato dal RIR del Comune di Cameri (NO) i cerchi delle aree di danno, le aree di esclusione e di osservazione non raggiungono il territorio del Comune di Novara e quindi, come correttamente indicato in tabella non producono interferenze.

Analogo discorso vale per il Comune di Trecate, il quale vede localizzate le proprie Aziende insistenti sul territorio in una particolare area produttivo/industriale, denominata San Martino di Trecate posta ad est del territorio verso il confine con la regione Lombardia ed il comune di Cerano (NO), quindi in località diametralmente opposta al territorio del Comune di Novara .

COMUNE DI TRECATE



ESTRATTO NON IN SCALA RIR

c. Gli altri elementi di tutela ambientale esterni l'area RIR

La Regione Piemonte, sempre a pag. 4 del verbale della CdS di Copianificazione e Valutazione ha evidenziato che l'indagine degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili non é stata estesa a tutto il territorio comunale; ciò anche per le sottosoglia. Tale richiesta di estensione della verifica é volta a consentire scelte di programmazione a lungo periodo.

Come si evince da quanto espresso alla lettera a.) del presente capitolo l'analisi delle sottosoglia Seveso estesa all'intero territorio comunale non ha di fatto cambiato il quadro di riferimento delle analisi contenute nella Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, avendo una sola ditta comunicato di detenere sostanze in quantità sottosoglia. A ciò si aggiunga che sin dal lontano 2004, data di adozione del progetto preliminare di variante generale al PRG la norma dell'art. 24.2 ha di fatto imposto la non localizzazione di ulteriori Seveso sul territorio e la riduzione dell'indice di rischio di quelle presenti, così come é effettivamente avvenuto <vedasi l'evoluzione dei 2 RIR analizzati dal Comune e anche la riduzione con la fuoriuscita di Albite tra la PTPP e PP>.

Gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili interferiti o limitrofi le Seveso sono stati tutti considerati e rappresentati sugli Allegati n. 3 , 4 e 5 del RIR; tutti gli altri, non limitrofi il RIR sono dal PRG riconosciuti e cartografati nelle tavole di Analisi del PRG <cf. PGR 7/LAP 96, fasce PAI, ecc.> e recepite nelle tavole di progetto del territorio del PRG.

Anche gli elementi dei vincoli paesaggistici quali quelli del Codice dei Beni Culturali, cartografati nel PPR sono tutti già rappresentati negli strumenti di riferimento di pianificazione sovraordinati o direttamente cartografati ne PRG.

Se, come espresso dalla Regione lo scopo dell'indagine é quella della programmazione a medio lungo periodo, con riferimento alla Seveso, si assicura che gli elementi territoriali e ambientali sono stati tutti verificati e considerati e quelli determinanti le scelte di pianificazione del titolo VII delle NTA tutti rappresentati.

Per quanto attiene le aree di esclusione, su cui insistono limitazioni di compatibilità territoriale, rappresentate sull'elaborato All. 6 RIR da un confronto anche con gli Elaborati nn. 4 e 5 é evidente il non rapporto con eventuali elementi sia territoriali che ambientali vulnerabili. Per quanto attiene le aree di osservazione sulle stesse non sono posti limiti di compatibilità territoriale.

Anche la Provincia di Novara ha eccepito sulla non considerazione di alcuni elementi di tutela previsti dal PTP e dal Piano del Terrazzo di Novara - Vespolate; analogamente a quanto asserito per le osservazioni regionali si ribadisce che l'area vincolata dal Piano Paesistico del Terrazzo di Novara - Vespolate, per altro posta molti più sud delle aziende Seveso, non interferisce assolutamente con le aree di danno ne tanto meno con le aree di esclusione e osservazione RIR.

La richiesta di estensione della fascia a rilevante vulnerabilità a nord fino alla roggia mora e a sud fino al canale Quintino Sella estenderebbe la rilevante vulnerabilità ben oltre le aree di osservazione dove già non ci sono limiti sulla compatibilità territoriale.

3.3 La Variante di PRG

Sulla scorta della documentazione tecnica RIR marzo 2017 [re editing 2022](#) il Servizio Governo del Territorio ha proceduto con la sovrapposizione dei contenuti, e delle cartografie, dell'Elaborato Tecnico RIR allo strumento urbanistico vigente per verificare gli effettivi scostamenti; il risultato della sovrapposizione ha di fatto manifestato la generazione di cerchi completamente diversi dagli esistenti.

Per effetto della diversa giacitura ed estensione delle aree di danno delle lesioni irreversibili, le quali insistono quasi interamente su aree produttive esistenti, e per la maggior parte proprio nelle aree Seveso, e l'estensione delle aree di danno delle lesioni reversibili ben più ampie, si è deciso di utilizzare, a differenza delle linee del PRG esistenti, una diversa colorazione delle medesime; sono nelle tavole della variante indicate in rosso le aree [di danno](#) delle lesioni irreversibili ed in nero quelle delle lesioni reversibili.

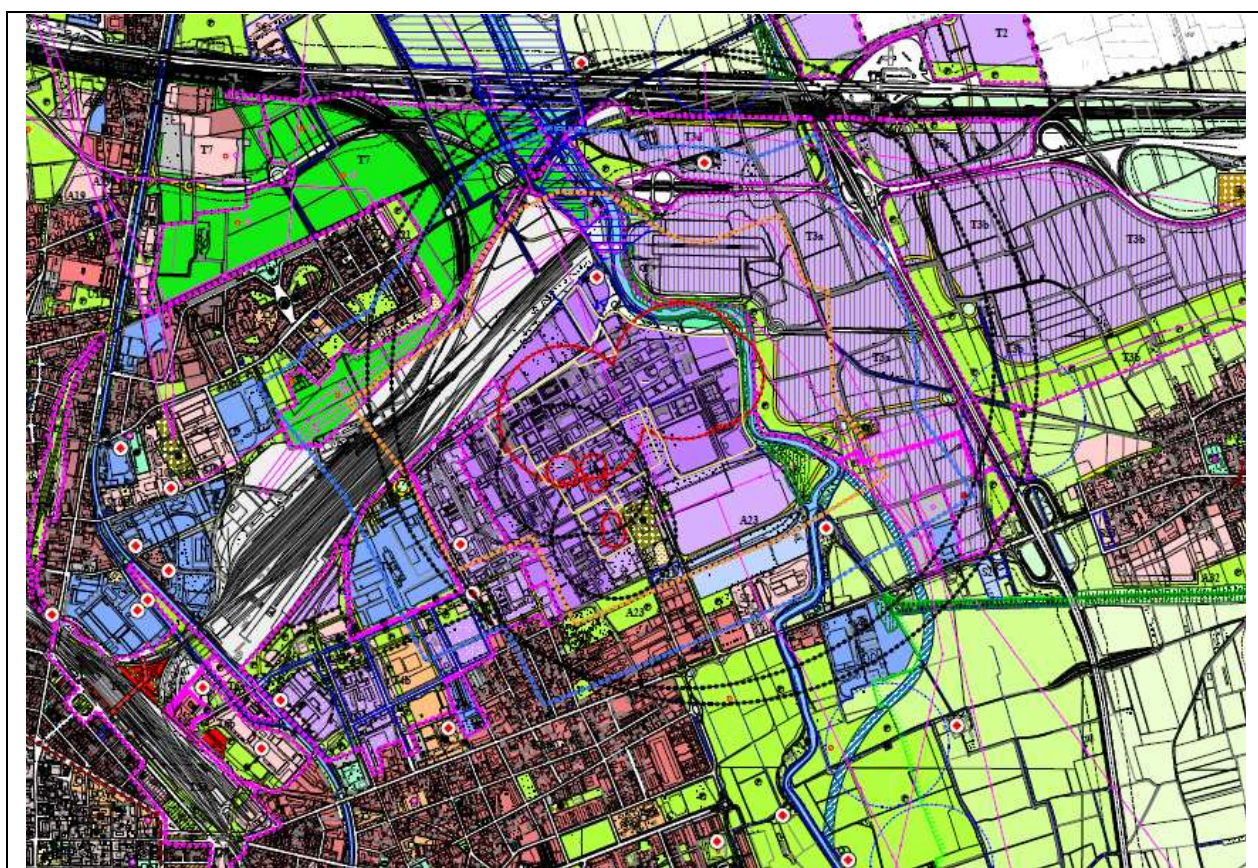
Come poc'anzi detto a queste, nel Progetto Preliminare, ai fini di una migliore intelligibilità delle tavole in relazione alle norme si sono aggiunte le aree di osservazione e di esclusione, così come suggerito dalla Regione e dall'Osservazione pervenuta durante la pubblicazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare.

Le tavole di PRG interessate alla scala 1:2000 Progetto del Territorio sono le seguenti: P3.1, P4.13, P4.14, P4.19 e P4.20.

Come già in più punti della relazione affermato per effetto dell'uscita della soc. Albite S.r.l., stabilimento di Novara, dall'elenco delle Seveso, con evidente riduzione dei cerchi di danno delle lesioni irreversibili, reversibili, delle aree di esclusione e di osservazione verso la parte di quartiere di Sant'Agabio sud, la tav. P4.26 non é stata più oggetto di modifica dei cerchi e pertanto, rispetto alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare del marzo 2017, detta tavola non figura più tra quelle oggetto di Variante Strutturale.

Sempre per l'identico motivo della uscita di Albite anche tutta l'ipotesi delle tav. A18/[bis](#), di analisi, e quelle di progetto del territorio nn. P3.1/[bis](#) P4.13/[bis](#), P4.14/[bis](#), P4.19/[bis](#) e P4.20/[bis](#) sono state stralciate dal Progetto Preliminare di Variante Strutturale. La prefigurazione degli scenari incidentali di cui al punto n. 2 di pag. 17 della Relazione Urbanistica della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare ha trovato pertanto compimento ed ha condotto al re editing del Progetto Preliminare senza Albite quale RIR del Comune di Novara.

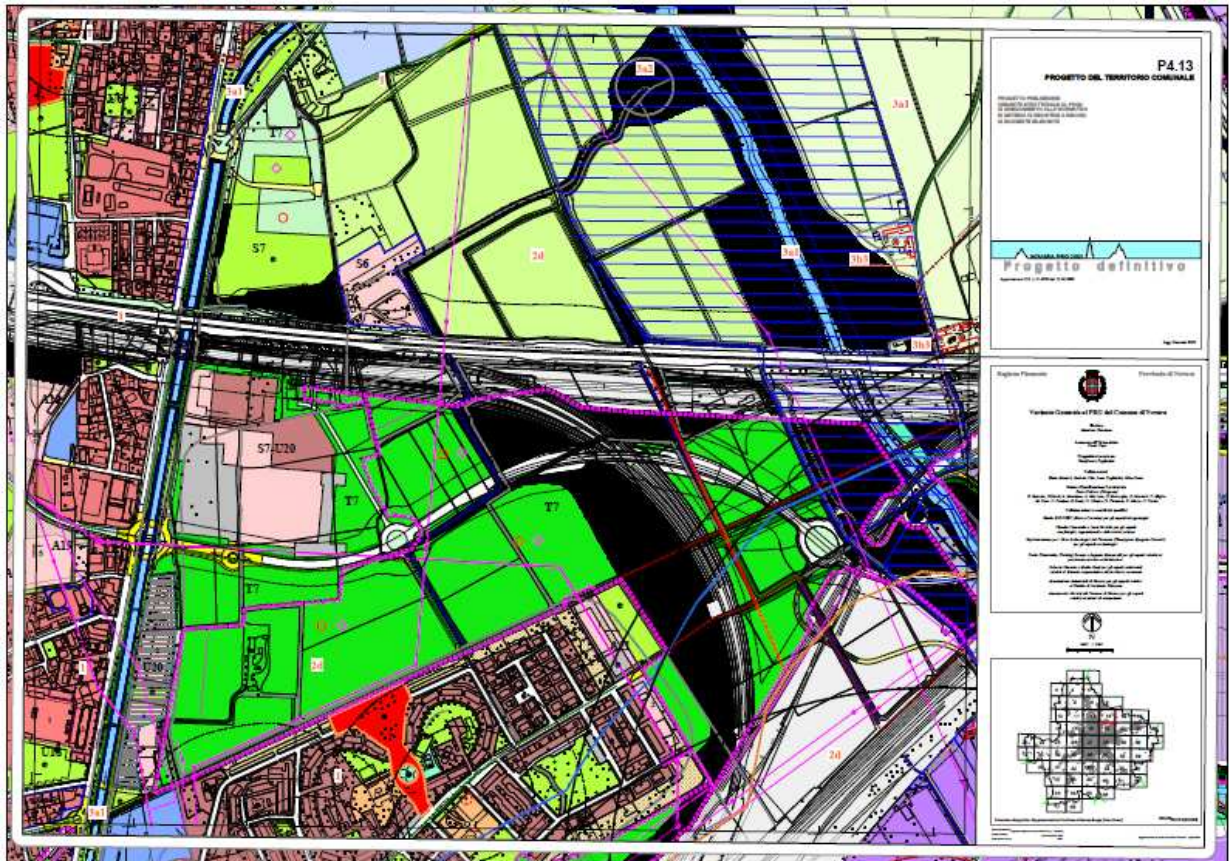
Anche la tavola del Progetto del Territorio scala 1:10.000 area nord dell'abitato è stata conseguentemente aggiornata e modificata; in essa son perfettamente leggibili gli interi involuppi dei cerchi di danno dell'irreversibilità, che, come anche evidenziato dal piano di emergenza esterna approvato dalla Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo, lambiscono e superano il tracciato della tangenziale est, spingendosi in area CIM, lambiscono il quartiere di San Rocco a Nord superando il corridoio 5 della TAV e della A4 Torino – Milano e interessando lo scalo ferroviario del Boschetto di proprietà di FS Logistica e gran parte del quartiere di Sant'Agabio in cui è previsto l'insediarsi del polo tecnologico dell'innovazione <Ambito T4 normato dall'art. 18 delle NA e del tessuto urbano esistente a prevalente destinazione residenziale con IF $<0,4 \div 2,00> \text{ m}^3/\text{m}^2$ così come meglio evidenziato nella tav. A18 di progetto.



Tav. P3.1 con la generazione dei nuovi cerchi di danno delle aree di irreversibilità, di reversibilità, delle aree di esclusione e delle aree di osservazione – disegno non in scala

Come altresì evidenziato dall'osservazione di AIN ricevuta la legenda della Tavola Sinottica P4.00 é stata precisata nella legenda con riferimento proprio al RIR cos' da avere piena corrispondenza tra l'enunciato delle NTA, la Legenda e le varie Tavole del Progetto del Territorio. Di seguito lo stralcio della Legenda della Sinottica corretto ed aggiornato.

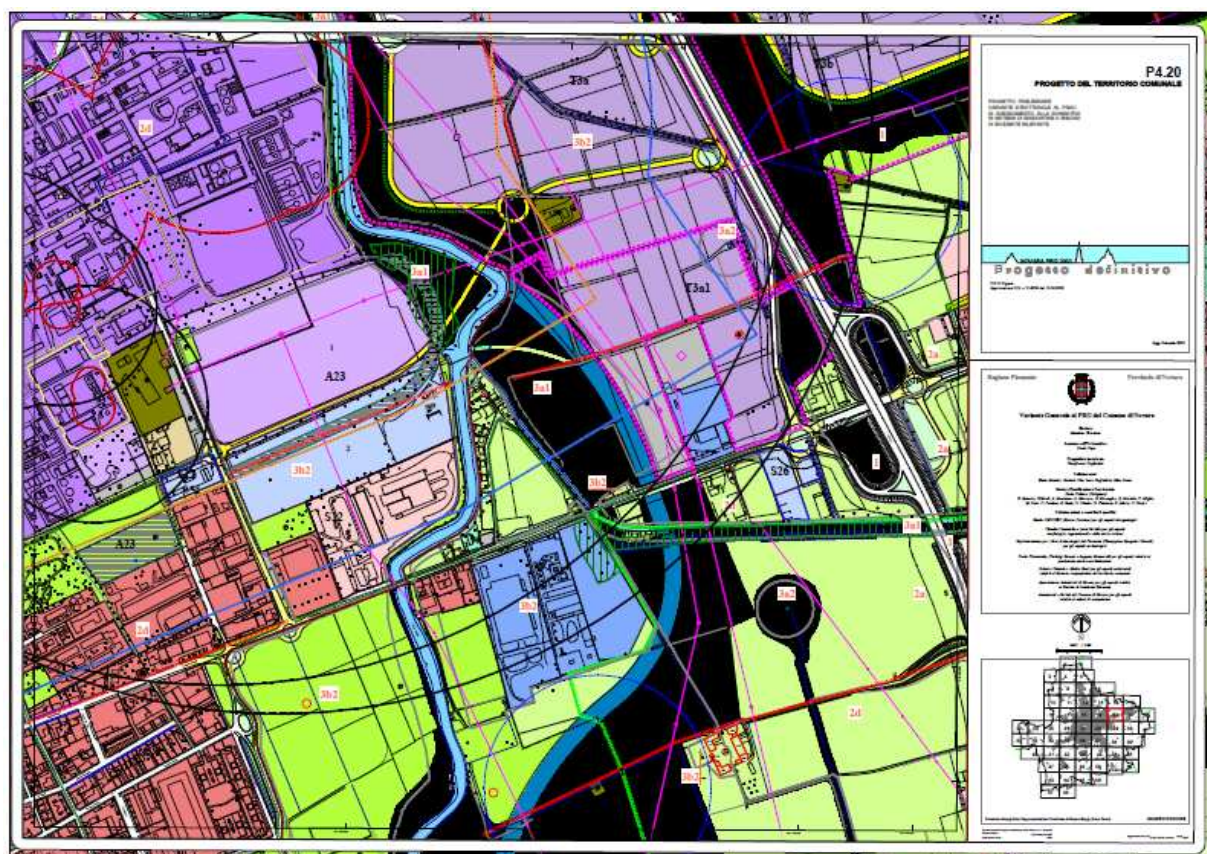
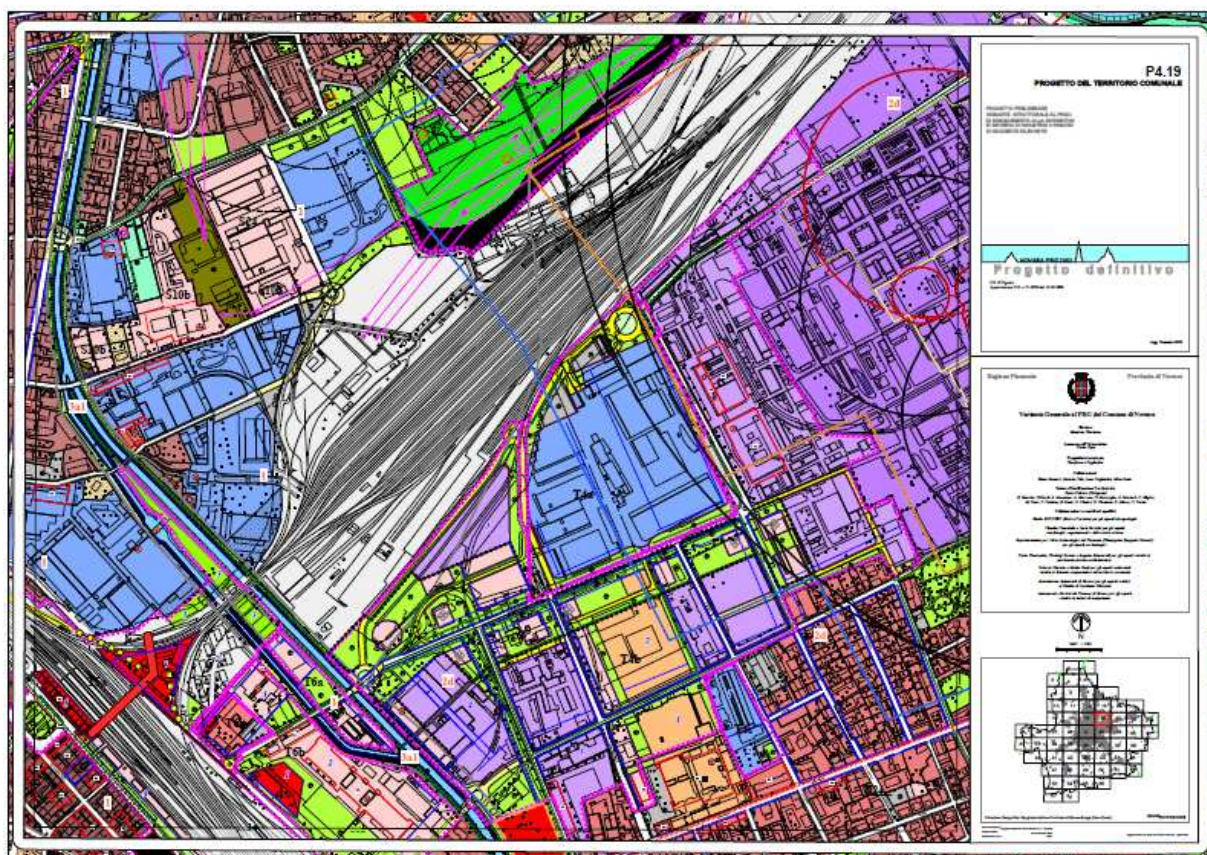
A B	Rispetti fluviali (P.A.I.): Fascie A e B	Art. 24.1
		Art. 24.6
	Aree di danno LESIONI REVERSIBILI RIR	Art. 43.5
	Aree di danno LESIONI IRREVERSIBILI RIR	Art. 43.1/2
	Aree di esclusione RIR	Art. 44
	Aree di osservazione RIR	Art. 45



Tav. P4.13 con la generazione dei nuovi cerchi di danno – disegno non in scala



Tav. P4.14 con la generazione dei nuovi cerchi di danno – disegno non in scala



Stante la elevata concentrazione delle Aziende Seveso, e la conseguente complessità del RIR, si è optato, considerati gli elementi da ricomprendere nell'aggiornamento del PRG di:

1. inserire a livello normativo all'interno della disciplina delle Norme di Attuazione un intero nuovo titolo; esso sarà il TITOLO VII delle NA rubricato "Elaborato Tecnico RIR" e composto dai sotto elencati articoli:
 - Art. 40 – campo di applicazione;
 - Art. 41 – definizioni;
 - Art. 42 – compatibilità territoriale;
 - Art. 43 – aree di danno;
 - Art. 44 – aree di esclusione;
 - Art. 45 – aree di osservazione;
 - Art. 46 – zone di cautela;
 - Art. 47 – compatibilità ambientale;
 - Art. 48 – criteri per la modifica e la trasformazione delle attività;
 - Art. 49 – criteri per l'adeguamento dell'elaborato tecnico RIR;
 - Art. 50 – obbligo dei gestori a fornire informazioni.
2. Ridefinire l'elaborato di Analisi A18 – Aree soggette a rischio d'incidente rilevante, aggiornandolo al gennaio 2022 e rappresentando sul medesimo le aree di danno con lesioni reversibili, di danno con lesioni irreversibili, [aree di esclusione e di osservazione, tutte su di un unico elaborato](#).

Tale scelta è motivata dal fatto di mantenere sugli elaborati di piano il medesimo principio formativo afferente alla Legge.

Infatti il DM 09.05.2001 definisce i requisiti minimi in tema di pianificazione urbanistica e territoriale, con particolare riguardo alle aree limitrofe agli stabilimenti soggetti allo stesso decreto legislativo, individuando tre criteri principali per la definizione della compatibilità territoriale ed ambientale; due di carattere specifico ed uno puntuale.

I primi due stabiliscono le metodologie di valutazione della compatibilità territoriale/antropica e della compatibilità ambientale sulla base della pericolosità degli stabilimenti.

Il terzo criterio è la predisposizione di eventuali misure da adottare sul territorio, tra cui gli specifici criteri di pianificazione, oltre che gli strumenti di pianificazione dell'emergenza e di protezione civile; per tale terzo criterio, il DM, non ha individuato una metodologia specifica, individuata invece nelle linee guida regionali con la DGR 26.07.2010 n. 13 - 377 definendo le aree di esclusione e di osservazione, al fine di consentire uno sviluppo contestuale del territorio e del tessuto industriale nel rispetto dei criteri di sicurezza e compatibilità ambientale antropica.

Nel caso specifico essendo l'area di osservazione l'area di pianificazione dell'emergenza esterna, sulla base del LOC tossicologico di 30 minuti corrispondente ad 1/10 dell'IDLH, ed al contempo elemento di pianificazione, come previsto dalla normativa nazionale, si è ritenuto di doverne tenere conto all'interno del PRG sia agli articoli del novello Titolo VII artt. 44 e 45 sia nello specifico elaborato A18 per la definizione dei lotti ad esse corrispondenti.

Con tale costruzione progettuale, ogni singolo intervento può essere verificato alla luce delle aree di danno, di osservazione e di esclusione direttamente sulle tavole di PRG, sulle NA agli artt. 43, 44 e 45 e sull'elaborato di Analisi, così da verificare la griglia di compatibilità rispetto a tutti gli elementi territoriali. Compatibilità territoriale quest'ultima disciplinata all'art. 42 del Titolo VII.

[Nella Tav. A18 di Analisi del PRG, aggiornata al genn. 2022, sono stati rappresentati sia i cerchi delle aree di danno che le Aree di Esclusione e di Osservazione; per ottemperare alla richiesta della Regione Piemonte di poter verificare, con riferimento alla compatibilità territoriale, gli indici espressi dalle campiture delle aree residenziali all'interno delle aree di Osservazione <in quelle di Esclusione non ve ne sono> e nelle aree di danno delle lesioni reversibili la tav. A18 ha riportato gli indici fondiari che variano da 0,4 <Ambito T4 a 2.5 mc./mq. San Rocco>](#)

3.4 Normativa di PRG

La normativa è stata [integrata](#) con il presente [progetto preliminare](#), [rispetto](#) alla riscrittura avvenuta con la proposta tecnica del progetto preliminare di seguito le principali novità [delle integrazioni derivanti sempre dall'esito delle 2 Conferenze di copianificazione e valutazione e dal parziale accoglimento dell'Osservazione presentata durante il periodo di pubblicazione della PTPP](#).

Si segnala che i dispositivi dell'attuale art. 24.2 e 24.3 disciplinanti il RIR [vigente](#) vengono espunti dalle NA per effetto della costituzione del Titolo VII; i contenuti di detti articoli sono quindi declinati nella novella normativa, ivi compresa il paradigma fondativo espresso dal piano di non consentire l'insediarsi di nuove attività Seveso sul territorio e che gli interventi sulle Seveso esistenti sono consentiti se conducono ad una minore riduzione del rischio. Tutto quanto sopra trova riscontro in particolare nell'art. 48 delle NA criteri per la modifica e la trasformazione delle attività.

Definizioni, aree di danno delle lesioni irreversibili, reversibili, aree di osservazione e di esclusione sono tutte codificate e normate rispetto alle destinazioni d'uso previste dal PRG.

Da ultimo si precisa che per l'area dello scalo del Boschetto e per l'area CIM interessata dai cerchi di danno delle lesioni reversibili si è introdotta un apposita norma di cautela stante l'interazione per il tipo di lavorazione e la movimentazione dei materiali con le aree di Danno, di esclusione e di osservazione.

Importante precisare che la presente Variante non interviene con la modificazione dell'azonamento urbanistico delle aree, quindi non risulta necessaria la documentazione geologico tecnica prevista dalla LR 05.12.1977 n. 56 e s.m.i., né l'acquisizione del preliminare parere del Settore regionale di prevenzione del rischio geologico.

Parimenti non intervenendo sugli azzonamenti non necessita la revisione, né la comparazione rispetto al piano di classificazione acustica comunale approvato.

[Le integrazioni introdotte riguardano principalmente:](#)

- [all'art. 40 campo di applicazione la dizione LGR - richiesta istruttoria regionale;](#)
- [all'art. 41 definizioni la dizione LGR - richiesta istruttoria regionale;](#)
- [all'art. 41.7 aree di danno - la distinzione tra lesioni irreversibili e reversibili e l'individuazione sia sulla tav. A18 che sulle tavole P3 e P4 di progetto;](#)
- [all'art. 41.8 e 41.9 aree di esclusione/osservazione individuate sulle tavole di progetto P3 e P4;](#)
- [all'art. 42.4 compatibilità territoriale l'aggiunta della tabella Sinottica della griglia di compatibilità in tutte le casistica irreversibili/esclusione, reversibili/esclusione e reversibili/osservazione + cautela;](#)
- [all'art. 43 la declinazione tra lesioni irreversibili <43.1 e 43.2> e lesioni reversibili <43.5> con, per queste ultime la declinazione della griglia della compatibilità territoriale;](#)
- [all'art. 44.2 il recepimento parziale dell'osservazione AIN;](#)
- [all'art. 45.1 il recepimento parziale dell'osservazione AIN;](#)
- [all'art. 46 una migliore precisazione relativa l'applicazione della norma per le zone di cautela;](#)
- [all'art. 47.5 una migliore precisazione di quanto é necessaria la procedura di verifica di VIA ai sensi della LR 40/98 e s.m.i. con il coinvolgimento anche di OTC nell'iter decisionale.](#)

4. Classificazione della Variante

La variante è ascrivibile tra quelle varianti obbligatorie per adeguare il Piano Regolatore ad atti o strumenti di pianificazione statale, regionale, provinciale o comunque sovraordinati a quella comunale in forza di Leggi Statali o Regionali o di atti Amministrativi Statali o Regionali adottati in applicazione di dette Leggi.

Il procedimento di formazione di tale variante si attua attraverso l'applicazione dell'art. 17 c. 4 che ricomprende anche l'adeguamento al PRG alla normativa in materia di industrie a rischio d'incidente rilevante, nel caso in cui le aree di danno siano esterne al lotto edilizio di pertinenza dello stabilimento stesso.

La classificazione della predetta variante è pertanto una variante strutturale obbligatoria formata ed approvata con le procedure dell'art. 15 delle LR 05.12.1977 n. 56 e s.m.i..

La procedura è gestita da apposite Conferenze dei Servizi di copianificazione ai sensi delle norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi alla cui indizione provvede il Comune secondo modalità e tempistiche stabilite dal sopracitato art. 15 della LUR.

La Conferenza dei Servizi di copianificazione segue, per espresso dettato legislativo, una riduzione dei termini per la conclusione della prima e della seconda conferenza pari a 30 giorni rispetto alle tempistiche dettate dall'art. 15.

5. Verifica di Assoggettabilità alla VAS <Valutazione Ambientale Strategica>

Per l'avvio e la conclusione del processo decisionale della Variante è di norma necessario, perché espressamente previsto dalla Legge, procedere alla verifica preliminare di Assoggettabilità alla VAS regolamentata dall'art. 12 – titolo II - parte II del Codice dell'Ambiente <D. Lgs.vo 152/2006 e s.m.i.> ed è finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura; tale percorso di verifica preliminare si utilizza quando la variante al piano o al programma comporta modifiche minori o interessa una ristretta porzione del territorio.

La verifica preliminare si esplica analizzando il documento denominato "Rapporto preliminare" inoltrato dal proponente il progetto, ed analizza gli effetti prodotti sull'Ambiente e gli impatti significativi del piano o programma sulle sue componenti interessate; esso è redatto in conformità ai criteri dell'Allegato I parte II del D. Lgs.vo 152/06 e s.m.i..

La verifica di natura Amministrativa e Tecnica è svolta dall'Autorità competente, la quale individua, in apposito elenco, i soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti nella procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS.

Nel caso di specie si omettono i documenti previsti per la procedura di valutazione in quanto la variante, per espresso dispositivo legislativo, ovvero il c. 9 dell'art. 17 della LR 05.12.1977 n. 56 e s.m.i., è esclusa dal processo di valutazione essendo la medesima variante di adeguamento alla normativa in materia di industrie a rischio d'incidente rilevante.

6. Elaborati che costituiscono la Variante Urbanistica

Gli elaborati consultati per la redazione della presente variante risultano essere i seguenti:

- a. **Piano di Protezione Civile** edito dal comune di Novara seconda edizione aggiornamento aprile 2014 composto dai seguenti elaborati:
 - Relazione;
 - Tavola 1 – Lato Ovest – Agogna scala 1:5000 aggiornamento marzo 2014;
 - Tavola 2 – Lato Est – Terdoppio scala 1:5000 aggiornamento marzo 2014;
- b. **Piano di Emergenza Esterno** edito dalla Prefettura edizione 2014 composto dai seguenti allegati:
 - all. 1 carta di pianificazione dell'intervento;
 - all. 2A - Akzo Nobel – descrizione dello stabilimento, ipotesi incidentali, planimetrie;
 - all. 2B - Albite – descrizione dello stabilimento, ipotesi incidentali, planimetrie;
 - all. 2C - MEMC – descrizione dello stabilimento, ipotesi incidentali, planimetrie;
 - all. 2D - Radici Chimica – descrizione dello stabilimento, ipotesi incidentali, planimetrie;
 - all. 2e – schede di sicurezza semplificate delle principali sostanze pericolose;
 - all. 3 – Elenco residenti nell'area di pianificazione – Vulnerabilità territoriali ed ambientali;
 - all. 4 – Elenco recapiti;
 - all. 5 – modulistica per la comunicazione d'emergenza;
 - all. 6 – schemi a blocchi delle procedure di allertamento e intervento;
 - all. 7 – piani di funzione dei singoli soggetti.
- c. **Stabilimento Radici Chimica** – Soprassoglia notifica D.LGS 105/15
 - Estratto riportante elenco delle sostanze ed i relativi stoccaggi;
 - Planimetria generale di stabilimento scala 1:5000 N° disegno A-50-31-067;
 - Sezione A1 – Informazioni generali;
 - Scheda dati di sicurezza – Acetilene (disciolta) – 001 RG Edizione riveduta n.:1 Data 5/1/2015 Sostituisce: 28/1/2014;
 - Scheda di dati di sicurezza HTZ-3 secondo il regolamento (CE) Num. 1907/2006;
 - Scheda di sicurezza SDS 14 Ossidi di Azoto Conforme ai regolamenti CE1907/2006, CE 1272/2008, CE 453/2010;
- d. **Stabilimento MEMC S.p.A.** - Soprassoglia notifica D.LGS 105/15
 - Notifica 328;
 - Schede di dati di sicurezza dei materiali;
 - Scheda di dati di sicurezza ai sensi del regolamento 1907/2006/CE, art. 31;
 - Scheda di dati di sicurezza secondo il regolamento (CE) Num. 1907/2006;
- e. **Stabilimento AKZO NOBEL** – Soprassoglia Notifica D.LGS 105/15
 - Allegato 5 Modulo di notifica e di informazione sui Rischi di Incidente Rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23;
 - 00_Akzonobel_Confini stabilimento.Kmz;
 - 01_Akzonobel_Uffici.Kmz;
 - 02_Akzonobel_Parco serbatoi materie prime.Kmz;
 - 03_Akzonobel_Fabbricato produzione.Kmz;
 - 04_Akzonobel_Serbatoi reparto.Kmz;
 - 05_Akzonobel_Magazzino cellulosa:Kmz;
 - 06_Akzonobel_Fabbricato miscelazione.Kmz;
 - 07_Akzonobel-MagazzinoCMC.Kmz;
 - 08_Akzonobel_Impianto trattamento reflui.Kmz;
 - 09_Akzonobel_impianto pilota.Kmz.

Gli elaborati che costituiscono la Variante al PRG vigente di adeguamento al RIR del Comune di Novara sono i seguenti:

Stato di Fatto – NA e tavole

- Norme di Attuazione – Progetto definitivo aggiornamento febbraio 2017;
<stralcio ai soli art. interessati>;
- Tavola A18 Aree soggette al Rischio di Incidente Rilevante scala 1:5000 aggiornamento novembre 2004;
- Tavola P4.00 Sinottica - agg. settembre 2020;
- Tavola P3.1 Progetto del Territorio Comunale agg. dicembre 2021;

- Tavola P4.13 Progetto del Territorio Comunale scala 1:2000 agg. giu. 2020;
- Tavola P4.14 Progetto del Territorio Comunale scala 1:2000 agg. dic. 2013;
- Tavola P4.19 Progetto del Territorio Comunale scala 1:2000 agg. dic. 2021;
- Tavola P4.20 Progetto del Territorio Comunale scala 1:2000 agg. lug. 2020;

Elaborato Tecnico RIR – re editing gennaio 2022

- Elaborato Tecnico Rischio d'incidente Rilevante agg. febb./mar. 2022;
- All. 1 – individuazione delle attività produttive soggette al D. Lgs.vo 105/2015 - scala 1:10.000;
- All. 2 – Attività produttive non soggette al D. Lgs.vo 105/2015 – scala 1:15.000;
- All. 3 – Mappa degli Elementi Vulnerabili Territoriali – scala 1:15.000;
- All. 4 – Mappa degli Elementi Vulnerabili Ambientali – scala 1:10.000;
- All. 5 – Mappa della classificazione del territorio dal punto di vista della sua vulnerabilità ambientale – scala 1:10.000;
- All. 6 – Mappa delle aree di esclusione e di osservazione;
- All. 7a – Mappa di dettaglio scenari incidentali – Ditta Radici – scala 1:10.000;
- All. 7b – Mappa di dettaglio scenari incidentali – Ditta Akzo Nobel – sc.1:10.000;
- All. 7c – Mappa di dettaglio scenari incidentali – Ditta Memc – scala 1:10.000;

Progetto Preliminare di Variante Urbanistica – NA e tavole

- Relazione illustrativa - agg. gen. 2022
- Norme di Attuazione – in Variante agg. gen. 2022 <stralcio ai soli art. interessati>;
- Tavola A18 Aree soggette a rischio d'incidente rilevante sc. 1:5.000 aggiornamento gennaio 2022;
- Tavola P4.00 Sinottica - agg. gen. 2022;
- Tavola P3.1 Progetto del Territorio Comunale sc. 1:10.000 agg. gen. 2022;
- Tavola P4.13 Progetto del Territorio Comunale sc. 1:2.000 agg. gen. 2022;
- Tavola P4.14 Progetto del Territorio Comunale sc. 1:2.000 agg. gen. 2022;
- Tavola P4.19 Progetto del Territorio Comunale sc. 1:2.000 agg. gen. 2022;
- Tavola P4.20 Progetto del Territorio Comunale sc. 1:2.000 agg. gen. 2022.

7. Procedure della Variante

La procedura istituita dalla *Legge Regionale 56/77 e s.m.i.* è quella prevista dall'art. 15 *"Formazione e approvazione del piano regolatore generale comunale e delle sue varianti generali e strutturali"*; tale procedura avviene all'interno della Conferenza dei Servizi di Copianificazione il cui funzionamento è precisato all'art. 15 bis della medesima Legge *<Conferenza di Copianificazione e Valutazione>*.

La procedura è sostanzialmente distinta in tre fasi consequenziali:

Fase 1 Proposta Tecnica preliminare

Il Comune di Novara, in qualità di Ente che ha definito e redatto la Proposta Tecnica Preliminare di Variante strutturale al PRG di adeguamento alla normativa in materia di industrie a Rischio d'Incidente Rilevante, adotta attraverso Deliberazione di Consiglio Comunale la Variante. Il dispositivo dovrà dichiarare, in riferimento all'art. 58 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalla Legge Regionale n. 3/2013, se le indicazioni e prescrizioni della Proposta Tecnica esercitano o meno effetti di salvaguardia rispetto al vigente PRG;

La proposta tecnica del progetto preliminare, completa di ogni suo elaborato, è pubblicata sul sito informatico del soggetto proponente per trenta giorni; della pubblicazione è data adeguata notizia e la proposta è esposta in pubblica visione. Chiunque può presentare osservazioni e proposte con le modalità e nei tempi, che non possono essere inferiori a quindici giorni, indicati nella proposta tecnica. Nel caso della presente variante strutturale non essendo stato redatto, per espressa disposizione del c. 9 dell'art. 17 della LR 05.12.1977 n. 56 e s.m.i., il documento per la verifica di assoggettabilità alla VAS lo stesso NON può essere trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale interessati agli effetti che l'attuazione del piano può avere sull'ambiente e all'autorità competente per la VAS trattandosi di mera normativa relativa alle industrie a rischio d'incidente rilevante;

Contestualmente alla pubblicazione, il soggetto proponente convoca la prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 bis, trasmettendo ai partecipanti, ove non già provveduto, i relativi atti; la conferenza ha per oggetto l'analisi di tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica del progetto preliminare;

Entro sessanta giorni <riduzione di 30 giorni per effetto dell'art. 17 c. 4> dalla prima seduta della conferenza di copianificazione e valutazione, i soggetti partecipanti di cui all'articolo 15 bis, commi 2 e 3, esprimono la propria valutazione tramite osservazioni e contributi in merito alla proposta tecnica del progetto preliminare, con particolare riferimento alla sua coerenza con i piani e programmi vigenti di livello regionale, provinciale ed alla normativa relativa alle aziende a rischio d'incidente rilevante.

Fase 2 Progetto preliminare di Piano

Il Comune di Novara avvalendosi delle osservazioni e dei contributi espressi dalla conferenza di copianificazione e valutazione, predispone il progetto preliminare del piano che è adottato dal Consiglio Comunale; qualora la salvaguardia di cui all'art. 58 della LR 56/77 e s.m.i. non fosse stata precedentemente dichiarata esercitata, e quindi attiva sin dalla fase di adozione della proposta tecnica preliminare, la stessa esplica la sua operatività con l'adozione del progetto preliminare;

Il piano adottato, completo di ogni suo elaborato, è pubblicato per sessanta giorni sul sito informatico del soggetto proponente, assicurando ampia diffusione all'informazione e messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale; il piano è esposto in pubblica visione. Entro tale termine chiunque può formulare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, riferite separatamente agli aspetti urbanistici e agli aspetti ambientali.

Fase 3 Proposta tecnica del progetto Definitivo del Piano

Il Comune di Novara valuta le eventuali osservazioni e le eventuali proposte pervenute, definisce la proposta tecnica del progetto definitivo del piano, che è adottata con deliberazione della Giunta Comunale, salva diversa disposizione dello Statuto. Non sono soggette a pubblicazione o a nuove osservazioni le modifiche introdotte a seguito di accoglimento di osservazioni. Le osservazioni devono essere riferite agli ambiti e alle previsioni della variante;

Il Comune di Novara convoca la seconda conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 bis, trasmettendo ai partecipanti i relativi atti; la conferenza esprime la sua valutazione entro novanta giorni dalla prima seduta <riduzione di 30 giorni per effetto dell'art. 17 c. 4> e ha per oggetto l'analisi di tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica del progetto definitivo. La conferenza di copianificazione e valutazione decide sulla proposta tecnica del progetto definitivo dello strumento urbanistico;

Con il consenso unanime dei soggetti partecipanti aventi diritto di voto, il termine della prima conferenza di copianificazione e valutazione può essere prorogato per non più di trenta giorni e quello della seconda per non più di sessanta giorni;

Il Comune di Novara provvede alla eventuale revisione della proposta tecnica del progetto definitivo, ai fini della predisposizione del progetto definitivo dello strumento urbanistico avvalendosi delle osservazioni e dei contributi espressi nell'ambito della seconda conferenza di copianificazione e valutazione;

Lo strumento urbanistico è approvato con deliberazione del consiglio, che si esprime sulle osservazioni e proposte derivanti dalla fase di pubblicazione e che dà atto di aver recepito integralmente gli esiti della seconda conferenza di copianificazione e valutazione; se il Comune non accetta integralmente gli esiti della conferenza motivandoli, può, entro trenta giorni, riproporre gli aspetti su cui dissente ad una ulteriore e definitiva conferenza di copianificazione e valutazione che, entro trenta giorni dalla prima seduta, esprime la propria decisione definitiva; lo strumento urbanistico può essere approvato solo se adeguato a tale definitiva valutazione.

Lo strumento urbanistico entra in vigore con la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione della deliberazione di approvazione a cura del Comune di Novara ed è esposto in tutti i suoi elaborati, in pubblica e continua visione sul sito informatico del Comune stesso, oltre che nella sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente – Varianti Urbanistiche; esso è altresì trasmesso senza ritardo alla Regione, alla Provincia.

8 Tabella di Confronto tra PTPP e PP – Elaborati

Tabella di confronto Elaborati Proposta Tecnica del Progetto Preliminare RIR 2017 Progetto Preliminare RIR 2022.

Tipo di Elaborato	PTPP Variante RIR 2017	PP Variante RIR 2022	Note
Deliberazioni N.			
0	DCC n. 55 del 28.06.2017	Proposta di delibera per adozione PP	
SATATO DI FATTO Editing Comune			
1	NTA RIR esistente agg. febb. 2017	NTA RIR esistente agg. febb. 2017	invariato l'art. 24.2 e 24.3 delle NTA
2	A18 RIR definitivo agg. nov. 2004	A18 RIR definitivo agg. nov. 2004	Invariata
3	-	P4.00 Sinottica - agg. dic. 2021	Aggiunta per modifiche in legenda nella P4.00 di progetto
4	P3.1 progetto del territorio scala 1:10000 agg. genn. 2015	P3.1 progetto del territorio scala 1:10000 agg. dic. 2021	P3.1 aggiornata alle varianti parziali nel frattempo approvate
5	P4.13 progetto del territorio scala 1:2000 agg. febb. 2017	P4.13 progetto del territorio scala 1:2000 agg. giu. 2020	P4.13 aggiornata alle varianti parziali nel frattempo approvate
6	P4.14 progetto del territorio scala 1:2000 agg. dic. 2013	P4.14 progetto del territorio scala 1:2000 agg. dic. 2013	invariata
7	P4.19 progetto del territorio scala 1:2000 agg. mar. 2014	P4.19 progetto del territorio scala 1:2000 agg. dic. 2021	P4.19 aggiornata alle varianti parziali nel frattempo approvate
8	P4.20 progetto del territorio scala 1:2000 agg. genn. 2015	P4.20 progetto del territorio scala 1:2000 agg. lug. 2020	P4.20 aggiornata alle varianti parziali nel frattempo approvate
ELABORATO TECNICO RIR Editing Ecovema S.r.l.			
9	Relazione RIR rev. 2 agg. mar. 2017	Relazione RIR rev. 3 agg. febb. 2022	Togliere Albite e aggiornar il par. 5.2 della relazione con l'indagine sottosoglia
10	All. 1 - Mappa degli stabilimenti soggetti a RIR scala 1:10.000 agg. febb. 2017	All. 1 - Mappa degli stabilimenti soggetti a RIR scala 1:10.000 agg. febb. 2022	Togliere Albite
11	All. 2 - Attività produttive sottosoglia - rif. 5.2 relazione scala 1:15.000 agg. febb. 2017	All. 2 - Attività produttive sottosoglia - rif. 5.2 relazione scala 1:15.000 agg. febb. 2017	Nuovo elaborato con la localizzazione dell'indagine sottosoglia 2017/18
12	All. 3 - Elementi territoriali vulnerabili - sovra. aree di danno sugli elementi territoriali febb. 2017	All. 3 - Elementi territoriali vulnerabili - sovra. aree di danno sugli elementi territoriali gen. 2022	Togliere i cerchi di Albite
13	All. 4 - Elementi ambientali vulnerabili scala 1:20.000 agg. febb. 2017	All. 4 - Elementi ambientali vulnerabili scala 1:20.000 agg. gen. 2022	Togliere Albite
14	All. 5 - Classificazione del territorio dal punto di vista della vulnerabilità ambientale - scala 1:20.000 agg. febb. 2017	All. 5 - Classificazione del territorio dal punto di vista della vulnerabilità ambientale - scala 1:20.000 agg. gen. 2022	Togliere Albite e rappresentare ad una scala più adeguata le aree intorno a Radici ad altissima e rilevante vulnerabilità ambientale cfr. controdeduzione
15	All. 6 - Aree di Esclusione e Osservazione con Albite scala 1:15.000 agg. febb. 2017	All. 6 - Aree di Esclusione e Osservazione scala 1:15.000 agg. gen. 2022	Togliere gli offset sottesi da Albite
16	All. 7a - mappa di dettaglio scenari incidentali Radici scala 1:10.000 agg. febb. 2017	All. 7a - mappa di dettaglio scenari incidentali Radici scala 1:10.000 agg. febb. 2017	Invariato
-	All. 7b - mappa di dettaglio scenari incidentali Albite scala 1:10.000 agg. febb. 2017		Stralciato - Elaborato Eliminato
17	All. 7c - mappa di dettaglio scenari incidentali Akzo scala 1:10.000 agg. febb. 2017	All. 7b - mappa di dettaglio scenari incidentali Akzo scala 1:10.000 agg. febb. 2017	Invariato - parziale rielencazione
18	All. 7d - mappa di dettaglio scenari incidentali Memc scala 1:10.000 agg. febb. 2017	All. 7c - mappa di dettaglio scenari incidentali Memc scala 1:10.000 agg. febb. 2017	Invariato - parziale rielencazione
PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE RIR Editing Comune			

Tipo di Elaborato	PTPP Variante RIR 2017	PP Variante RIR 2022	Note
19 Doc. 1 su Osservazione AIN 6.9.2017 prot. N. 61.118	-	Quaderno delle Osservazioni e proposta di controdeduzioni - genn. 2022	Nuovo doc. a seguito della pubblicazione della PTPP - relase 0 gen. 22
20	Relazione di variante RIR - agg. mar 2017	Relazione di variante RIR - agg. gen. 2022	Relazione aggiornata al PP della Variante Strutturale
21	NTA variante RIR - agg. mar 2017	NTA variante RIR - agg. gen. 2022	Recepimento della Osservazione e dei contributi delle CdS di cui ai verbali
-	A18 RIR con Albite agg. mar. 2017	-	Stralciato - Elaborato Eliminato
-	P3.1 progetto del territorio con Albite scala 1:10000 agg. mar. 2017	-	Stralciato - Elaborato Eliminato
-	P4.13 progetto del territorio con Albite scala 1:2000 agg. mar. 2017	-	Stralciato - Elaborato Eliminato
-	P4.14 progetto del territorio con Albite scala 1:2000 agg. mar. 2017	-	Stralciato - Elaborato Eliminato
-	P4.19 progetto del territorio con Albite scala 1:2000 agg. mar. 2017	-	Stralciato - Elaborato Eliminato
-	P4.20 progetto del territorio con Albite scala 1:2000 agg. mar. 2017	-	Stralciato - Elaborato Eliminato
-	P4.28 progetto del territorio con Albite scala 1:2000 agg. mar. 2017	-	Stralciato - Elaborato Eliminato
-	P4.29 progetto del territorio con Albite scala 1:2000 agg. mar. 2017	-	Stralciato - Elaborato Eliminato
22	A18/bis RIR senza Albite agg. mar. 2017	A18 RIR - agg. gen. 2022	Elaborato aggiornato coll'inserimento dei cerchi di danno reversibili e irreversibili
23	-	P4.00 Sinottica - gen. 2022	Elaborato inserito per modifiche in legenda
24	P3.1/bis progetto del territorio senza Albite scala 1:10000 agg. mar. 2017	P3.1 progetto del territorio scala 1:10000 agg. gen. 2022	Elaborato aggiornato coll'inserimento delle aree di osservazione e di esclusione
25	P4.13/bis progetto del territorio senza Albite scala 1:2000 agg. mar. 2017	P4.13 progetto del territorio scala 1:2000 agg. gen. 2022	Elaborato aggiornato coll'inserimento delle aree di osservazione e di esclusione
26	P4.14/bis progetto del territorio senza Albite scala 1:2000 agg. mar. 2017	P4.14 progetto del territorio scala 1:2000 agg. gen. 2022	Elaborato aggiornato coll'inserimento delle aree di osservazione e di esclusione
27	P4.19/bis progetto del territorio senza Albite scala 1:2000 agg. mar. 2017	P4.19 progetto del territorio scala 1:2000 agg. gen. 2022	Elaborato aggiornato coll'inserimento delle aree di osservazione e di esclusione
28	P4.20/bis progetto del territorio senza Albite scala 1:2000 agg. mar. 2017	P4.20 progetto del territorio scala 1:2000 agg. gen. 2022	Elaborato aggiornato coll'inserimento delle aree di osservazione e di esclusione